

Spec. abb. post. - pubbl. inf. al 45%  
In caso di mancato recapito restituire al mittente  
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

# IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 42° - NUMERO 10 - TRAPANI, 31 MAGGIO 2000

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>

E-mail [farogiornale@tin.it](mailto:farogiornale@tin.it) [faro.trapani@tin.it](mailto:faro.trapani@tin.it)

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è del  
maligno»  
Mt 5,37

UNA COPIA LIRE MILLE

## Laboriosa sessione del Consiglio della provincia regionale Passa il bilancio della giunta Adamo ma stravolto da mille emendamenti

Unanimità tra maggioranza e minoranza, tranne il no all'acquisto di palazzo Platamone

La giunta di centro-destra presieduta da Giulia Adamo è stata messa in minoranza dal consiglio provinciale sulla richiesta di accensione di un mutuo triennale di 6 mld e 300 ml di lire per acquistare il palazzo Platamone da adibire a prefettura. La prova di forza tra centro-destra e centro-sinistra con voto per appello nominale ha conseguito 16 no e 15 sì. Il voto che ha fatto pendere la bilancia contro la giunta è arrivato dal consigliere Salvatore Di Girolamo (Ccd). Non hanno partecipato alla votazione, determinando l'insuccesso dell'amministrazione, anche i consiglieri Vito Santoro, capogruppo di An, e Giuseppe Giammarino (Fi).

tro-destra e di centro-sinistra ad approvare unanimemente e con atteggiamento di rivalsa verso



Emanuele Cristaldi, presidente del Consiglio Provinciale

la presidente Giulia Adamo le seguenti variazioni al documento contabile: 30 ml sono

stati previsti per istituire un osservatorio permanente su mafia e massoneria, eco politica del recente documento del vescovo che ha severamente denunciato la presenza operativa di questi due deleteri fenomeni nel nostro territorio. Per le politiche culturali, 20 ml di lire potranno essere utilizzati per le manifestazioni celebrative del 150° anniversario della nascita di Nunzio Nasi.

Per il concorso di musica da camera sono stati previsti 80 ml. Per il centenario della Lega Navale di Trapani sono stati messi da parte 40 ml; 25 ml sono andati alla festa della Madonna di Castelvetrano, 350 ml all'ente "Luglio Musicale Trapanese", 150 ml alle Orestadi di Gibellina, 40 ml all'ente "Teatro di Valderice", accreditando così il sindaco Giacomo Tranchida che nei mesi scorsi ha condotto una pole-

mica cocente contro la giunta provinciale accusata di avere assegnato "elemosine" al teatro valdericino solo perché sponsorizzato dalle sinistre.

Manifestazioni turistiche di vario genere riceveranno circa 300 ml, di cui 160 saranno utilizzati per l'estate 2000 dei piccoli comuni e nei quartieri degradati del capoluogo. Sul fronte delle politiche sociali, 150 ml saranno dati al progetto di ipprotezione di Marsala, 124 ml al consorzio Asi che ha dato la sua disponibilità a rilevare i bacini galleggianti "Arturo Stabile". Altri «soldini» sono stati assegnati alle associazioni che si occupano degli immigrati e dei sussidi ai più poveri. Modifiche al bilancio sono state, infine, apportate sempre all'unanimità per iniziative nel settore zootecnico, in quello della pre-

Antonino Basirico (segue in quarta)

## Prg di Trapani La telenovela continua

Chiamatela come volete, ma la verità resta sempre la stessa: una vera e propria telenovela. Parliamo del piano regolatore generale della nostra città.

Dopo la sua approvazione da parte della maggioranza di centro-sinistra negli anni della giunta presieduta da Mario Bussacino, il CRU (comitato regionale all'urbanistica) aveva imposto una sua revisione "almeno" parziale, visto che il piano, a detta di molti competenti, sarebbe addirittura un disastro. L'attuale giunta di centro-destra presieduta da Nino Laudicina (assessore al ramo Giuseppe Scalabrino) ha allora pensato, tra le proteste dell'opposizione, alla possibilità di una revisione totale del piano stesso. Frattanto è arrivato il commissario "ad acta", inviato dal governo regionale con l'incarico di vederci chiaro e di prendere in tempo utile i provvedimenti del caso. Giovanni Salemi - così si chiama il commissario regionale - dopo aver visto senza pregiudizi e con imparzialità ogni cosa ed aver parlato con tutte le parti inte-

ressate, si era convinto che con questo piano non si può andare da nessuna parte, dando ragione alla giunta comunale. Ma quando tutto sembrava ormai tornato al punto di partenza e ci si apprestava al nuovo lavoro, una delegazione di consiglieri comunali dell'opposizione si è recata a Palermo nell'assessorato regionale al territorio e all'ambiente e al CRU fornendo "altre" informazioni e notizie in direzione opposta a quelle fornite dall'amministrazione di palazzo D'Alì e dallo stesso commissario "ad acta". Gli interessi politici e di schieramento sembrano così avere avuto il sopravvento su quelli reali della nostra città, non importa se lo stesso assessore regionale Federico Martino sarebbe stato sul punto di firmare la lettera per chiedere al CRU di rivedere il suo voto sul Prg.

Per il centro-sinistra la rielaborazione parziale dello strumento urbanistico rimane evidentemente un punto senza ritorno: il commissario "ad acta" è stato invitato a non insistere e, anzi, starebbe già provvedendo a sollecitare gli studi agricolo-forestali e geologici e l'aerofotogrammetria e fra breve dovrebbe dare anche un termine perentorio al progettista Franco Mastrolilli per la rielaborazione parziale del piano.

Ogni commento è lasciato alla libera opinione di ogni cittadino trapanese.

Michele Megale

## Ed ora basta!

Per la seconda volta la consultazione per i referendum non ha raggiunto il quorum come si temeva, considerato anche l'invito di Berlusconi e dei responsabili di altri partiti minori a «restare a casa». Già per un'altra consultazione referendaria un autorevole capopartito aveva invitato gli italiani «ad andare al mare». Non fu ubbidito, ma da allora la percentuale dei votanti anche per le elezioni politiche ed amministrative è andata progressivamente diminuendo. Certo non è solo questa la causa del forte astensionismo. C'è innanzitutto la dilagante sfiducia della gente verso la politica, ci sono le troppo frequenti consultazioni elettorali, la sfiducia verso un importante istituto democratico, il referendum, caricato di troppi quesiti spesso inintelligibili e di scarso interesse generale, l'amara esperienza di precedenti referendum approvati, ma non tramutati in legge, quale quello della responsabilità civile dei magistrati. Allora riconoscendo la validità democratica dell'istituto referendario, s'impone di porre fine al suo uso distorto, modificando opportunamente la costituzione.

Già altra volta avevo suggerito l'aumento del numero delle firme.  
Antonio Calcarà (segue in quarta)

## 20 anni di Zingaro

Manifestazioni a Castellammare, San Vito e Scopello - Pellegrinaggio giubilare dei giovani

Con una marcia lungo il sentiero che da Scopello conduce a San Vito Lo Capo sono iniziate il 18 maggio 2000 le celebrazioni per ricordare il ventennale dell'istituzione della riserva naturale orientata dello Zingaro. Si tratta della prima riserva naturale istituita dalla Regione Siciliana in una zona davvero incontaminata nella quale l'uomo e finora intervenuto solo per apportare miglioramenti. La riserva fu istituita, infatti, con la prima legge regionale di tutela ambientale varata dal governo siciliano nel 1980, ma ottenerla non fu facile. Lo sanno bene coloro che il 18 maggio di 20 anni fa, rispondendo ad un appello delle associazioni ambientaliste e con l'appoggio dell'azienda foreste demaniali marciarono lungo questo incontaminato sentiero per impedire che venisse portata a termine una strada finanziata dall'assessorato regionale al turismo e che, già iniziata, si vede ancora interrotta nei pressi in cui inizia, appunto, la riserva in zona Scopello. Dopo tante battaglie il loro appello fu accolto e, al posto della strada che avrebbe certamente portato traffico ed eccesso di antropizzazione, vediamo adesso quest'angolo di paradiso terrestre sempre più visitato ed apprezzato da turisti provenienti da tutte le parti del mondo.

Per celebrare questo avvenimento la marcia è stata ora ripetuta e fra coloro che hanno marciato ci sono stati questa

si sono tenute a tal proposito 2 "tavole rotonde", una sul tema "La marcia del 18 maggio 1980" e l'altra su "Lo Zingaro

è stato il giornalista Luigi Culmone.

Sabato 20 maggio si è passati tutti a San Vito Lo Capo, nella cui aula consiliare, ospiti del sindaco Giuseppe Peraino, si è svolto un convegno sul tema "Aree protette costiere e riserve marine". Ha moderato il giornalista Giuseppe Liga. Tra le personalità di rilievo presenti c'è da ricordare in particolare la dott.ssa Francesca De Luca, direttrice della riserva, e il dott. Girolamo Culmone, presidente regionale del WWF. A conclusione del convegno sono state presentate in anteprima alcune riprese sul sistema carsico dello Zingaro e si è visitato il museo delle attività marine alla tonnarella dell'Uzzo.

I festeggiamenti si sono conclusi a Scopello, la perla del golfo di Castellammare, con una serie di attività svoltesi domenica 21 maggio (immersioni subacquee, regate in canoa, attività in montagna, educazione ambientale, osservazione degli uccelli e regata velica). Nel tardo pomeriggio si è tenuto, infine, un interessante concerto corale di musica sacra svoltosi nella chiesa parrocchiale a cura dell'associazione alcamese "Jacopone da Todi". In serata, dulcis in fundo, nella piazzetta del borgo è stata effettuata una  
Michele A. Crociata (segue in sesta)



volta anche parecchi studenti che hanno percorso con fatica ma anche con gioia i 6 chilometri di impervio e difficile sentiero. Altre manifestazioni hanno direttamente interessato Castellammare del Golfo, San Vito Lo Capo e, infine, il borgo di Scopello. Venerdì 19 maggio, nell'aula consiliare della città del golfo,

20 anni dopo". Numerosi e particolarmente qualificati sono stati i partecipanti e i relatori, ospiti del sindaco Giuseppe Ancona, che ha avuto ai suoi lati il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, on. Nicola Cristaldi, e l'assessore regionale all'agricoltura e Foreste, on. Salvatore Cuffaro. Moderatore dei vari interventi

## ALL'INTERNO

- 2 Reti idriche fatiscenti e gravemente danneggiate  
Vigilia di decollo a Birgi?
- 3 Il poeta e un Nasukaru?
- 4 Teresa Neumann, il "Padre Pio" della Baviera  
Capo Granitola una "tonnara di ritorno"
- 5 Dimensionamento scolastico nella nostra provincia
- 6 Campobello Stallone si dimette e viene scarcerato  
Manifestazione di salemitani a Toronto
- 7 Vita murali e teatralizzazione urbana
- 8 Il Trapani-basket rimane in B

# Reti idriche fatiscenti e gravemente danneggiate Firmato il protocollo d'intesa fra Provincia e SOGESID

Si è concluso, nei mesi scorsi, all'Aja, il secondo Forum mondiale dell'acqua organizzato dalle Nazioni Unite per discutere ed individuare le possibili soluzioni di un problema, la sempre maggiore scarsità di risorse idriche, che ha ormai raggiunto, in alcuni paesi, livelli davvero drammatici in diversi stati africani ed asiatici, infatti, secondo stime ufficiali, in media ogni otto secondi muore un bambino a causa di malattie legate alla disidratazione e, inoltre, secondo un altro dato, ogni giorno in tutto il mondo si registra la scomparsa di circa cinquemila bambini uccisi da infezioni contratte per l'utilizzo di acqua inquinata. Per sei giorni, dunque, quattromila delegati di centocinquanta paesi, compresa l'Italia, hanno lavorato ad un documento di cooperazione internazionale finalizzato alla promozione di strategie politiche anti-spreco dirette alla riduzione del consumo globale, affinché si possa limitare, in qualche modo, la grave penuria d'acqua presente soprattutto nella maggior parte delle nazioni del terzo mondo.

Non di meno, bisogna pure segnalare che, purtroppo, una siccità ormai cronica caratterizzata anche dalle terre del bacino del Mediterraneo, fra cui

la Sicilia, dove la pioggia d'inverno non cade, in alcune zone, da diverso tempo e i bacini non

polazione locale e turistica in continuo aumento. La nostra è una tra le province forse più

rata, anche se spesso emergono forti difficoltà per ciò che concerne l'approvvigionamento e la distribuzione, in quanto in vari comuni del territorio (Valderice, Castelvetrano, Paceco, Gibellina, Favignana, Partanna, Salaparuta, Poggioreale ecc.) la situazione della rete idrica risulta davvero in condizioni disastrose. Per tale motivo, è stato avviato dalla Provincia Regionale di Trapani un progetto, in collaborazione con l'Ente Acquedotti Siciliani-Sede di Palermo, volto alla pianificazione ed alla riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato con il quale si intende provvedere alla ricognizione delle opere esistenti ed alla programmazione di quelle da realizzarsi, al fine di migliorare l'assetto delle attuali condotte.

Un protocollo d'intesa è stato, perciò, sottoscritto dalla Giunta provinciale con la SOGESID S.p.A. (Società per la Gestione degli Impianti Idrici) che si occuperà dei rilevamenti e dell'archiviazione dei dati raccolti.

L'iniziativa dovrebbe fornire, in breve tempo, gli strumenti necessari alla risoluzione dell'annosa questione per garantire finalmente un più adeguato servizio.

**Liliana Di Gesi**



sono più sufficienti né alla tutela delle colture né alle pressanti esigenze estive di una po-

fortunate, se così si può dire, in quanto la disponibilità idrica pro-capite è di solito assicu-

**GIUBILEO** "Il pellegrinaggio della comunità verso una rinnovata riconciliazione coi fratelli migranti" è stato il tema dell'incontro promosso dalla curia diocesana di Trapani il 24 maggio nell'auditorium del seminario di Raganzani. Relatore è stato l'arcivescovo Stephen Fumio Hamao, presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti. Un altro incontro la curia ha promosso il 29 maggio nel medesimo auditorium sul tema "Il pellegrinaggio come metafora della vita per una progettualità educativa". Ne ha parlato il prof. Antonio Bellingieri.

**CAPPUCCINELLI** Promossa dalla scuola media "Eugenio De Rosa", si è svolta nei giorni scorsi in questo quartiere trapanese una mostra nella fase conclusiva di un progetto educativo finanziato dal ministero della PI e che ha coinvolto il comitato di quartiere, la parrocchia "San Giovanni Battista", il comitato provinciale Aics e il settore arte e cultura della Cisl. La suddetta scuola media, infatti, è stata individuata come una struttura operante in un quartiere "difficile" e per questo nel progetto sono stati coinvolti numerosi operatori sociali. In questa scuola operano, fra l'altro, un laboratorio di restauro e un altro di ceramica finalizzati anche al coinvolgimento degli abitanti, primi fra tutti i genitori degli stessi alunni. Gli studenti sono stati anche impegnati in attività di falegnameria, di cucito e di decorazione. In programma, oltre alla mostra, ci sono stati anche tornei di calcio, spettacoli teatrali, danza e gare di poesia. Le manifestazioni si sono concluse venerdì 26 con un dibattito sul tema "Rione Cappuccinelli nel tessuto cittadino".

**VILLA MOKARTA** Gli abitanti di questo quartiere di Trapani hanno vivamente protestato nei giorni scorsi per lo stato di degrado in cui si trova la piazzetta antistante la chiesa di San Paolo. Sulla vicenda è intervenuto, con un'interrogazione indirizzata al sindaco, il consigliere comunale Nicola Miceli. I giochi per i bambini, infatti, sono stati divelti e smantellati, i cumuli di immondizia fanno bella mostra di sé, i sedili sono stati spogliati del rivestimento in marmo e quasi tutte le sere del sabato i ragazzi che si riuniscono per organizzare feste in locali vicini aumentano il degrado lasciando la piazzetta nelle condizioni di un campo di battaglia dopo lo scontro finale: bottiglie vuote, lattine di tutti i tipi, cartoni di ogni genere ecc. La piazzetta risulta, pertanto, invivibile e gli abitanti della zona sono perciò stanchi di questa situazione.

**ODISSEA** Un convegno internazionale sulla teoria circa l'origine siciliana del noto poema omerico si è svolto nei giorni 25-26-27 maggio per iniziativa dell'Endas provinciale. Sono stati chiamati in causa storici e docenti universitari che, fra l'altro, hanno parlato di una certa poetessa arcaica siciliana che sarebbe stata l'autrice vera dell'Odisea. I luoghi del poema, ad esempio, sono facilmente identificabili con quelli dell'attuale provincia di Trapani. La stessa Itaca, patria di Ulisse, invece di corrispondere all'Itaca reale del mare Jonio, viene riscontrata in modo più impressionante con un'isola delle Egadi. E non si tratta solo di riscontri oggettivi. Nel corso dei lavori è stato affrontato anche l'aspetto scientifico e culturale della suddetta teoria e i convegnisti si sono trovati d'accordo circa l'ambientazione trapanese dell'antico poema. Al convegno è intervenuto, fra gli altri, un docente universitario statunitense che ha parlato, oltre che dell'Odisea, anche dell'importanza del recupero da parte nostra della sicilianità. Il convegno si è trasferito nel suo ultimo giorno a Marsala.

**PESCATORI** Sono in arrivo i fondi dell'Unione Europea relativi al fermo biologico 1999. I pescatori siciliani percepiranno presto tali contributi. Si tratta di una notizia assai attesa e che serve ad allentare e ad allontanare la tensione già presente nella marineria siciliana che nel nostro territorio trapanese ha i suoi capisaldi. I tempi di assegnazione di questi fondi non dovrebbero essere lunghi. L'Unione Europea ha pure confermato che l'indennità del fermo biologico sarà assegnata certamente sino all'anno 2006.

**Francesco Genovese**

## Vigilia di decollo a Birgi?

Sembra di sì, ma le delusioni degli anni passati ci autorizzano ad essere alquanto cauti. Il 19 maggio, comunque, l'Argest, società che cura i servizi a terra

del "Vincenzo Florio", e la neonata compagnia aerea bergamasca Gandalf hanno sottoscritto un accordo per garantire al nostro scalo voli di linea, a partire dal

prossimo 19 giugno, che collegheranno Trapani-Birgi con Pantelleria, Roma, Milano, Malta e, in prospettiva, anche con Tunisi e Tripoli. Grazie a questo accordo, dunque, il nostro aeroporto dovrebbe tornare a decollare.

Per festeggiare l'avvenimento c'erano ovviamente tutti a Birgi, anfitrione il presidente della nostra provincia, Giulia Adamo, i

loro soddisfazione per l'evento. La sala dell'aeroporto, che ha ospitato la "festa", era adeguatamente parata e resa vivace mediante palloncini colorati.

I voli per Roma, in particolare, dovrebbero essere tre al giorno. Si tratta evidentemente di un piccolo passo nella direzione giusta per rendere operativo Birgi, forse addirittura di una scommessa, ma

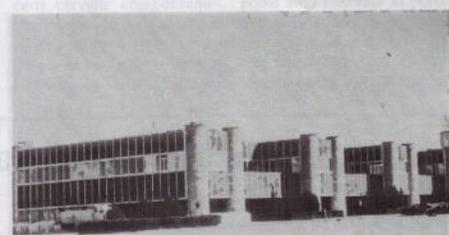
**SOCIALISTI** La federazione trapanese "Socialisti di Sicilia" ha da pochi giorni due coordinatori speciali per Trapani ed Erice. Sono rispettivamente Nicola Bosco e Giuseppe Cusenza. I due hanno ricevuto "ampio mandato" e possono scegliere liberamente i propri collaboratori per rilanciare l'azione del partito. In piena fase di organizzazione sono anche i loro "compagni separati" che si chiamano "socialisti democratici". Essi hanno tenuto da pochi giorni il proprio congresso trapanese, che ha eletto al vertice del partito il signor Nicola Cottone. Suo vice è Dino Maggio.

**SANITÀ** Una riunione dell'Azienda Sanitaria Locale n.9 e una delegazione del "forum sociale" della nostra provincia, guidata da Salvatore Mancuso, segretario della Cisl, si è svolta nei giorni scorsi in città. I rappresentanti del "forum" hanno consegnato al direttore generale dell'Asl un documento contenente un'analisi delle maggiori esigenze sanitarie della popolazione della nostra provincia. Si è trattato di richieste che fanno riferimento agli indirizzi e alle innovazioni contenute nella riforma del servizio sanitario nazionale e nel piano sanitario regionale.

**PROVINCIA** L'assessore provinciale alla PI, Gianni Pompeo, si appresta a lasciare il suo incarico nella giunta presieduta da Giulia Adamo, essendo diventato coordinatore provinciale del Cdu (cristiani democratici uniti). Auguri da parte nostra.

**LIRICA** La commissione del concorso "I giovani e l'opera" promosso dall'ente "Luglio Musicale Trapanese" ha proclamato vincitori gli italiani Egidio Massimo Naccarato (baritono) e Manuela Formicella (soprano) per i ruoli dell'opera "Il barbiere di Siviglia" di Rossini. Gli italiani Aldo Di Toro (tenore), Marta Vulpi (soprano) e Luigi De Donato (basso baritono) e la greca Victoria Giammachis (soprano) sono stati, invece, i vincitori per i ruoli di "Gianni Schicchi" di Puccini.

**SCUOLA** Al fine di contestare la proposta di accorpamento della sezione sperimentale del liceo linguistico al liceo classico, gli studenti dell'istituto magistrale "Rosina Salvo", a cui in atto il linguistico è aggregato, hanno effettuato il 24 maggio una manifestazione simulando un corteo funebre "per commemorare la morte dei diritti degli studenti". I manifestanti hanno a tale scopo attraversato le vie più centrali della città capoluogo con canti, motivi ed "annacate" simili a quelli in uso nella processione dei Misteri. Una delegazione di studenti ha incontrato i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, mentre altri hanno effettuato un sit-in dinanzi alla sede dell'assessorato provinciale PI in via Carrera.



parlamentari nazionali e regionali trapanesi, sindaci, assessori, sindacalisti, industriali, club di servizio, rappresentanti del clero e delle scuole per testimoniare la

in sinergia e non in concorrenza con Palermo-Punta Raisi Birgi, infatti, non potrebbe permetterselo.

**Manlio Buscemi**

## Sau e parcheggi in città

La Sau, azienda per il trasporto urbano nella nostra città, e l'amministrazione comunale hanno raggiunto un accordo per la gestione dei parcheggi in piazza Vittorio Emanuele e nel piazzale Ilio e per il servizio di rimozione con carro attrezzi. L'intesa si basa su un protocollo che ha definito i criteri per utilizzare le suddette zone di sosta.

I due citati parcheggi, i più vasti e i più frequentati della capoluogo, saranno d'ora in poi in funzione sino alle ore 21,30 un'ora di sosta costerà 1000 lire, due ore 1.500 lire, da tre a sei ore la sosta costerà 3.000 lire. La Sau, inoltre, ha previsto una forma di abbonamento ordinario di lire 50 mila al mese ed un'altra forma di abbonamento per fasce orarie che sono due: nelle ore mattutine sino

alle 14,30 costerà 40 mila lire al mese, per tutte le ore successive costerà lire 30 mila al mese. Il servizio sarà dispensato dai cosiddetti "ausiliari del traffico" e la Sau si occuperà della rimozione. Nel protocollo d'intesa è detto anche che nel parcheggio di piazza Vittorio potranno sostare sino a 400 automezzi, mentre i posti-macchina di piazzale Ilio sono oltre 2 mila.

Il consiglio di amministrazione della Sau ha anche approvato il bilancio consuntivo del 1999 con un utile di oltre 22 ml di lire. Per il presidente Vito Dolce si tratta di un risultato importante e significativo in grado di rilanciare le potenzialità di un'azienda "attenta ai principi di economicità, di efficienza e di efficacia".

**Francesco Mercadante**

**ENFANT TERRIBLE**

**CAMARDAUTO**  
CONCESSIONARIA PEUGEOT  
VIA MARSALA, 375  
91020 XITTA (TP)  
TEL. 0923 532000  
FAX 0923 551644

a partire da  
**PEUGEOT 206 L. 18.950.000**

# Il poeta è un Nasukaru? L'uomo che regolava l'orologio del cosmo

A Fernando Botero (Bogota-Colombia, la patria di Marquez e di Federico Garcia) fu chiesto Maestro, a lei che piacciono le sfide, ci anticipi la prossima «Imparare a dipingere, rispose il maestro Davvero, non si finisce mai di imparare. Infatti, il risultato ottenuto non è mai quello che l'artista voleva, solo così ricevi la spinta per ricominciare».

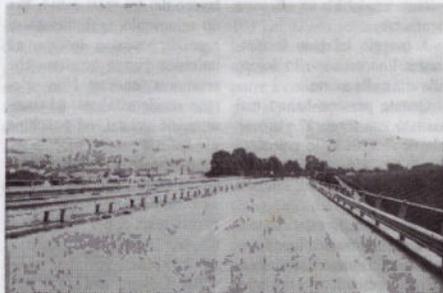
(Per inciso e per i non addetti ai lavori, Botero è quel pittore che dipinge o fa delle enormi sculture a donne spropositamente grasse, il suo fine sta nel proporre la sensualità quale negazione della sessualità attraverso l'esaltazione della forma utilizzando il contrasto anziché il chiaroscuro-valore di mercato: dai 6 ai 10 miliardi) In contraddizione alla massima del maestro, il poeta si rifiuta di imparare a poetare ma nemmeno, a voler essere autentico, e contrabbandare dei propri sogni, a malapena li sfiora, e nemmeno è un Nasukaru, cioè un guerriero bianco, in quanto masochisticamente si affida ai ricordi, al gioco mnemonico, più in cima al pianto che alla forte volontà di riscatto, anche l'estetica soffre, per mancanza di caparbia volontà di stile, di metrica e di armonia oggi, infatti, è invalso l'uso di assurdi rigetti e di scrittura associativa, cioè non scrittura ordinata, cronologica ma introspettiva, ripetitiva, banale spesso, flash blacks stupid, una scrittura mozzafiato per mancanza di punteggiatura, più uno sfogo atirabile (malinconico) che dati referenziali puntuali e indicatori di livello, privi di vita e di pensiero, il poeta Bellezza è uno dei capostipiti.

Nel giocare del poeta, così come nel gioco del bambino, si trasferisce una grande quantità di emozioni e l'opposto del gioco non è ciò che è serio ma ciò che è reale, il bambino distingue benissimo la realtà dalle emozioni che il mondo dei giochi provoca e riesce a legare l'immaginazione alle cose tangibili e visibili del mondo reale, il poeta si comporta come il bambino, da qui il detto che il poeta è un eterno bambino, in quanto crea un mondo di fantasia che però prende sul serio in realtà l'immaginazione e la fantasia dell'adulto poeta altro non sono che il surro-

gato o il sostituto del gioco

Le forze motrici dell'immaginazione o delle fantasie non sono che desideri insoddisfatti e pertanto ogni fantasia altro non è che la realizzazione di un desiderio o di un sogno, una correzione della realtà insoddisfacente che vana secondo

«poeti maledetti» dai sintomi psichici penosi che sfociano nella patologia. In ogni caso troppo spesso, anche oggi, il poeta si vergogna dei propri desideri e anziché confessarli li invidia al proprio subconscio, tale e quale il sogno che realizza il desiderio estrapolandolo



Verso l'infinito «Il sogno del poeta» (foto di S. Vassallo)

la persona e il sesso, l'esistenziale e la storia, ecco spiegato il motivo per cui la persona felice non potrà mai cedere alla poesia e se lo fa utilizza l'amaro umonismo.

Quando il mondo immaginario del poeta e i suoi voli pindarici diventano potenti ed esasperati viene in aiuto, si fa per dire, la nevrosi che è lo stato inerziale verso la pazzia, in momenti critici della storia coagularono poeti dalla folle immaginazione che perse di vista l'immaginario della realtà, divenendo mostri bambini, e un esempio il tipico proviene dai cosiddetti

dal sub conscio. Nell'atto creativo c'è sempre un eroe che assume le sembianze più disparate e recondite, chiave di lettura di una poesia e scropire l'eroe dietro cui si cela sua Maestra l'«io». Il poeta è servile rispetto alla temporalità, egli aggrancia l'esperienza del presente ad un'altra precedente, tutte e due le esperienze creano una scintilla che è il momento creativo del poeta, l'effettivo godimento del lavoro che ne deriva rappresenta la liberazione di tensioni nella nostra psiche.

Antonino Giarumita

## Invito alla lettura

### «Ferito a morte» di R. La Capria

Raffaello La Capria è uno scrittore napoletano affermato, autore anche di varie trasmissioni televisive, collaboratore di periodici e quotidiani. Tra le sue opere più importanti citiamo, nel tempo, «Un giorno di impazienza», «Ferito a morte», «Amore e psiche», «False parenze». Ci soffermiamo su «Ferito a morte» pubblicato da Bompiani, premiato con lo Strega nel 1961. Il premio di quell'anno fu conteso fino all'ultimo voto, infatti, «Ferito a morte» prevalse per un solo voto su «Delitto di onore» di Giovanni Arpino e «Ballata levantina» di Fausta Cialente. In quel periodo la narrativa italiana fu ad una svolta fondamentale per ciò che riguarda le tecniche narrative ed i temi trattati. Il neorealismo era in crisi irreversibile. La Capria spesso fu accostato a Joyce «Ferito a morte», dice lo Squarotti, ha una struttura monologante.

I personaggi più importanti del romanzo si manifestano con mologli, che si riferiscono a giornate di pesca e ad avventure amorose. Il monologo e parlare, parlare ininterrottamente, perché il soggetto che parla non sia ossidato dal tempo, e un tentativo concreto affinché si possa restare all'autodistruzione. Negli anni sessanta l'Europa proclamava l'affermazione dell'essere del negativo. «Il Gattopardo» ed «Il dottor Zivago» sono le opere tra le più rappresentative del periodo. La buona borghesia napoletana è rappresentata da La Capria. Tuttavia già la società borghese, con strutture diverse espresse da Pavese, Moravia e

Patrolmi («Lo Scialo» è uno spaccato storico autentico della borghesia fiorentino-toscana del tempo), rappresenta il «Ferito a morte». La contrapposizione della morte a tutti i malesseri della società del tempo, la piena consapevolezza del fatto che la società è minata alle sue radici, portano alla autodistruzione, che in Massimo si manifesta con la fuga da Napoli a Capri. In questo romanzo la nota spensierata e rappresentata da Mississippi, grazioso gattino, che abitava nel sandolino e faceva compagnia al signor De Luca.

Un senso di velata malinconia e di tristezza contenuta serpeggia nel romanzo che vorrebbe superare lo stallo di insicurezza sociale (nobiltà decaduta e borghesia bacata).

Ma ovviamente non è con la scoperta e l'inseguimento dei propri fantasmi che si riscopre il vero senso della vita ma con la ricerca e la convivenza con Dio che può solo portare alla due contrapposte ma univoche affermazioni teologiche (S. Agostino - S. Tommaso).

Antonino Fascella

Sotto il titolo «L'uomo che regolava l'orologio del cosmo», Ferruccio Centonze ha raccolto sette dei suoi lavori teatrali (fantasie, drammi, commedie, atti unici, drammi popolari) scritti in tempi diversi, che appaiono per le edizioni Thule (Palermo 1999), prefati da Salvatore Di Marco, il quale evidenzia come «ogni testo si offre in tutta la sua capacità di dare luogo ad azioni sceniche ora forti emotivamente ed ora di divertente interesse proprio perché sono gli intrecci, gli inaspettati risvolti, la tramatura delle relazioni a tenere legato il lettore-spettatore allo svolgersi di ogni vicenda».

I personaggi che popolano il nuovo libro di Ferruccio Centonze sono fortemente imparentati con quelli del precedente volume di racconti, anch'esso apparso per le edizioni di Thule, «Un uovo di sale», al quale si siamo interessati su queste stesse pagine (vedi Il Faro n. 41 del 15 luglio 1999), si tratta della stessa umanità diseredata, fatta di derelitti ed emarginati che si aggira sotto il cupo cielo di una incombente miseria, e vi è, spesso, sullo sfondo, il fantasma o il ricordo di una guerra che ha spazzato via consuetudini e speranze lasciandosi dietro una scia di dolore e di disordine.

Ciò si avverte anche nelle pagine dove le situazioni dolorosamente assurde indurrebbero al riso come nel caso di «Il morto assicurato», in cui si assiste alla vicenda paradossale di una famiglia che per potere sopravvivere escogita di fare morire il padre (un reduce afflitto dal prurito e dalla disperazione) in una simulazione che di recente ha avuto conferma nella cronaca, allora che si è assistito al commercio di organi da parte di creature indigenti. Spesso la soluzione dei problemi, nella finzione teatrale, sembra volersi affidare ad un intervento di natura economica che non può, però, confondere con la Provvidenza. Per ben due volte, infatti, e in due diversi lavori, è l'intervento di una donna ricca e buona a dare la svolta positiva a vicende senza via d'uscita.

Tutt'altro discorso è da fare per il dramma popolare in sei atti «Giovanna la santa», suggerito dalla vicenda di Giovanna d'Arco, rappresentato nel 1961. La figura della pulcella che negli anni ha ispirato un gran numero di opere storiche e una serie di opere d'arte, e alla quale Voltaire non risparmiò il suo sarcasmo in un poema eroico-comico in versi, è vista e proposta da Ferruccio Centonze «in una topografia ondeggiante fra realtà e fantasia» con l'auspicio che la *pièce* parli alle coscienze di quanti sono chiamati a giudicare altri esseri umani.

Sebbene sia innegabile che i lavori scritti per il teatro trovino, per l'appunto, nel teatro, sulle tavole del palcoscenico la piena

realizzazione che l'ausilio di attori valenti, registi capaci e sensibili e arredo appropriato riescono a dare, va pure detto che il nuovo libro di Ferruccio Centonze, ricco campionario di storie umane legate dalla cifra della sofferenza, si

offre ad una lettura godibile e a volte intricante.

Carmelo Pirrera

Ferruccio Centonze, *L'uomo che regolava l'orologio del cosmo e altri testi teatrali* - L. 20.000, pp. 250, Ed. Thule

## Memorie di un prigioniero Corollari di una guerra perduta

La memorialistica e la diaristica, generi letterari affini all'autobiografia, sono state assai coltivate e diffuse nella nostra storia letteraria dell'800.

Poste generalmente in relazione ad eventi bellici di vario spessore - nel corso dei quali lo scrittore aveva dimostrato di saper spendere le più vigorose energie della propria giovinezza e, se necessario, la sua stessa vita a servizio di un grande ideale patriottico, in cui ha fortemente creduto

La narrazione e altresì ricca di considerazioni critiche di natura culturale, storica, psicologica, sociologica e ideologica.

Emerge dall'autore, assieme ad un forte senso di umanità, anche un autentico amor di Patria, congiunto però ad una fondata speranza quella di tornare a casa fra i propri cari, unitamente all'auspicio che i popoli e i governanti possano finalmente bandire per sempre dal mondo la violenza e la guerra.



e sperato - l'opera manifesta quasi sempre anche un'intenzione didascalica, cioè tendente ad esortare i lettori, e, soprattutto, le nuove generazioni, a coltivare lo spirito nazionale e la dedizione più generosa alla causa comune. Tutto viene ovviamente interpretato alla luce di una concezione romantica e politica dell'esistenza e dell'impegno quotidiano imperniato su valori ritenuti immortali.

Il dottor Angelo Colomba, notaio assai stimato a Castellammare del Golfo (TP) ed intellettuale conosciuto anche per la sua vasta ed interessante produzione poetica, giunto alla bella età di 86 anni, ha deciso di pubblicare le memorie autobiografiche scritte durante la sua prigionia in Africa, dopo aver partecipato, in qualità di ufficiale in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica, alla seconda guerra mondiale.

«Storia di una prigionia», quindi, è essenzialmente un diario, ma è senz'altro più di un racconto autobiografico ed anche una prova testimoniale, realistica e oggettiva della travagliata vita di un prigioniero di guerra e delle condizioni esistenziali, dolorose e tragiche dei militari italiani del XX secolo nei campi di concentramento dell'Africa del Nord, quelli dei quali oggi nessuno ama parlare o scrivere, forse per piangere nei confronti dell'attuale potenza egemone.

Così come in un film scrono, dunque, le sequenze, spesso dolorose, di un'immense tragedia di uomini, di luoghi, di situazioni e di «personaggi» qua e là descritti con tratti letteralmente corretti e ben riusciti.

Se, tuttavia, si constata che a oltre cinquant'anni dalla fine del 2° conflitto mondiale certi governanti sembrano non avere ancora imparato a sufficienza la lezione della storia, maestra di vita, e che in questi nostri stessi giorni guerre micidiali vengono combattute in varie parti del mondo e noi medesimi lo abbiamo fatto l'anno scorso nell'ex Jugoslavia e alle nostre frontiere, convinti gli stessi governanti italiani, l'opera di Angelo Colomba acquisisce, purtroppo, un triste valore di attualità ed è chiamata anche per questo, al di là del suo intrinseco significato memorialistico, ad essere monitorata perché, estinti i barbari odi e smorzate le incivili vendette, i cittadini del mondo, e soprattutto gli abitanti dell'antica e nobile Europa, abbandonino il vetero nazionalismo e decidano finalmente di affratellarsi nell'edificazione della tanto necessaria casa comune europea, da rifondarsi sulla valorizzazione delle diversità e impegnando tutti nel reciproco rispetto e nella diuturna pratica della solidarietà e della pace, frutto della giustizia.

Se, pertanto, mi complimento sinceramente con l'amico Angelo Colomba per la penetrante «vis» di questa sua esima fatica letteraria, auguro a lui e alla «Storia di una prigionia» di potere riscontrare l'attenzione e l'interesse di molti lettori, soprattutto giovani, ai quali le memorie del passato vengono affidate come prezioso patrimonio di vita da investire positivamente per l'edificazione di un futuro da costruire a misura d'uomo e non, invece, contro l'uomo.

Michele A. Crociata

### Caduta di un rudere (in morte di Rolando)

Dalla vecchia torre saracena, sulla collina del borgo incantato e caduto un rudere

Ora il giardino dei limoni e delle fiabe, e più triste!

Torre Binnistra ha perduto l'antico soldato! È partito, ha deposto ai suoi piedi le armi di carta

S'è spento il lume il bastone più non batte il selciato e l'inverno al borgo è più lungo!

Ignazina Scandariato

**ABBONATI**  
anche tu, amico carissimo,  
che già ricevi «Il Faro»

L. 20.000 abbon. ordinario  
L. 100.000 abbon. sostenitore  
\$ 50 (dollari USA) dall'estero

C/C POSTALE  
11425915  
PALERMO

# Teresa Neumann, il "Padre Pio" della Baviera

Il nome è quello di due celeberrime sante, protagoniste di esperienze mistiche e interpreti

(futura S. Teresa del Bambin Gesù patrona delle missioni e dottore della Chiesa). E proprio



di portentosi carismi, il cognome, sconosciuto, proviene da quella Baviera contadina e patriarcale di fine '800. Teresa Neumann, definita il «Padre Pio della Baviera», una delle più grandi mistiche della cristianità in Europa, nasce l'8 aprile 1898 in Baviera, a Konnersreuth, una realtà contadina di meno di mille anime da un'umile famiglia: la madre Anna sarta, il padre Ferdinand bracciante. Lei è la prima di 11 figli. Dopo le elementari lavora in una fattoria e coltiva il desiderio di diventare suora missionaria in Africa, ma il proposito è ritardato dall'esplosione della «Grande guerra». Il 10 marzo 1918 una violenta caduta le provoca la slogatura alla spina dorsale che la rese paralizzato e cieca. I medici sentenziavano per lei la paralisi e la cecità permanenti.

Teresa ha venti anni e trova conforto nella fede, e il suo parroco Joseph Naber, che quotidianamente le porta l'eucarestia, a parlarle di una giovane carmelitana francese della quale Neumann diventa fervente devota: la grande omnia Teresa Martin di Lisieux

nel giorno in cui Teresina di Lisieux viene beatificata, il 19 aprile 1923, la nostra Teresa riacquista miracolosamente la vista. E due anni dopo il 17 maggio per la santificazione della stessa Teresa Neumann, si sente rapita da una grande luce e una sovrana voce le comunica che potrà guarire ma dovrà soffrire molto nel corso della sua vita: la giovane torna a camminare!

Dal Natale '26 sino alla morte Teresa si nutrirà soltanto con l'ostia della comunione, non toccando né cibo né bevanda.

Dopo la prodigiosa guarigione riceve le stimmate, vive spesso (soprattutto durante la Quaresima) la Passione di Cristo (che le procura indescrivibili sofferenze), dorme soltanto un'ora per notte e tuttavia conduce una vita normale: si occupa della casa, del giardino, degli animali, visita gli infermi e riceve i visitatori.

E numerosi medici devono proclamare l'inspiegabilità del caso! Sino alla morte Teresa ha visioni relative alla vita di Gesù (dall'Annunciazione all'Ascensione), alla vita della Madonna,

di Apostoli e santi, nonché scene bibliche.

Dopo questi stati d'estasi Teresa racconta quanto ha visto e sentito, riferendo particolari storici, teologici ed antropologici tali da sbalordire i dotti e gli studiosi, parla in lingue a lei sconosciute (latino, francese, portoghese, aramaico) rivela capacità di bilocazione (essere simultaneamente in più luoghi) e di contatto con le anime dei defunti.

Molti i malati che guariscono improvvisamente da malattie per l'intercessione delle sue preghiere mentre una moltitudine di uomini e donne (dalla povera gente ai potenti come principi e cardinali) accorre a Konnersreuth per essere confortata, aiutata, consigliata. Anche il commissario del Pontefice Pio XI (il Papa Ratti) invia in Baviera un medico, un'autorità in campo scientifico tra gli ecclesiastici, Padre Agostino Gemelli il quale nega qualsiasi forma di isterismo da parte della Neumann (ben diverso era stato l'esito della visita a San Giovanni Rotondo). Il 18 settembre 1962 Teresa muore stroncata da un attacco di cuore, all'età di 64 anni e più di diecimila persone giunte da tutta Europa partecipano al suo funerale. Da anni è in corso il processo di beatificazione.

Abbiamo sintetizzato la straordinaria vita di una donna definita «psicologicamente sana senza forme di isterismo» da autorevoli ecclesiastici storici, giornalisti, medici e scienziati. Teresa Neumann rappresenta la sfida alle leggi naturali, e si colloca su quel livello in cui la scienza tace ed abdica. Mistero al cui chiave di comprensione è la Fede.

Quando la Chiesa Cattolica la dichiarerà beata si affermerà come grande mistica che visse esperienze uniche sul piano spirituale, avendo conoscenza diretta della realtà soprannaturale e contatto con il sacro e il divino, e come depositaria di un Carisma, dono dello Spirito Santo di ordine soprannaturale finalizzato all'edificazione della Chiesa, alla salvezza dell'umanità e alle necessità del mondo.

Manlio Busconi

# Capo Granitola: una "tonnara di ritorno"

Maggio è il mese dello sciocco, di giornate lattiginose dove il sole fa fatica a perforare la soffice e densa nube di foschia.

E un mese quasi uggioso, l'irrequietezza e nell'aria, si respira la strana attesa di un evento antico legato ad una apparente crudeltà e un effettivo benessere.

A maggio iniziano le mattanze: l'ancestrale rito legato alla vita e alla morte.

Quante persone hanno mai visitato una tonnara? visto un plastico? vissute le emozioni legate a questo periodo? sentito gli odori del mare, del sale, del sudore?

Ho vissuto tre estati in tonnara, ho conosciuto luoghi ormai svaniti, cancellati dal cemento, presenti solo nei miei angoli di memoria.

Ero bambina e, con lo zio ancora celibe e la nonna, eravamo soliti, appena chiuse le scuole, trasferirci a Capo Granitola.

Nella Sicilia occidentale c'erano tonnare di "andata", quando, cioè, i tonni imboccando il Tirreno incontravano gli sbarramenti delle reti e quelle di "ritorno" quando, adempiuto l'innato rito della deposizione e fecondazione delle uova, ritornavano esausti nell'oceano e seguivano la costa da est verso ovest.

Capo Granitola era una tonnara "di ritorno", e noi, pazienti, li aspettavamo. Il raus, responsabile non solo di quella "calata a mare" ma anche di quella di terra, era un uomo di una certa età, non più giovane, il viso bruciato dalla salsedine e dal sole, la pipa in bocca e in testa una coppola. Non ricordo più il suo nome, ma era un personaggio stimato e "considerato" da tutti.

Nella sua casa c'era un

enorme tavolo-banca che mostrava il plastico della tonnara, era un capolavoro di bricolage e modellismo.

La tonnara prevedeva una grossa fetta antistante il mare del piccolo paesino. A dire il vero sembrava che questo visse e sopravvivesse grazie al lavoro dei tre mesi estivi. Era un minuscolo agglomerato di case di pescatori intorno ad un'unica piazza quadrata che sembrava enorme. Non c'erano strade asfaltate, né ristoranti, né gelaterie, né panchine ove sedersi per una piccola sosta. Solo case di povera gente le cui donne vestivano ancora neri abiti lunghi, scuri fazzoletti in testa e, per strada, non c'erano che pochi ragazzini e qualche cane.

Per arrivarci era un'avven-

due. Abitavamo in una spaziosa stanza con tre cucucce sulla l'altra, una finestra che dava sul mare, senza servizi igienici, né acqua potabile. Tutto era arrangiato, il cucinino, il tavolo con le sedie e un cassettoncino che funzionava da armadio.

I miei giorni li trascorrevamo sempre in giro in compagnia di altri bambini, figli di tonnaroti, e con loro andavamo alla scoperta capannoni immensi pieni fino al tetto di cordame e di reti su cui sdraiarsi e fantasticare, ancora enormi allineate come neri soldatini in attesa di un ordine e poco distante la zona off-limits per noi ragazzi, solo quando c'era mattanza avevamo il permesso di andarci. Ne sapevamo in anticipo il giorno e, trepidanti, aspetta-



tura c'era una curva dove quasi tutti i motociclisti sbandavano e uscivano fuori strada. Anche mio padre ne aveva paura e, ogni volta che veniva a trovarci guidando la Lambretta con mia madre seduta dietro, appena arrivato raccontava la cosa come di un'impresa.

La tonnara prevedeva vita qualche giorno prima del nostro arrivo. I caseggiati allineati sembravano tagliarla in

vamo le nere barche dal fondo piatto legate una all'altra come un lungo treno come di tonni allora assistevamo al conclusivo tragitto di quei bestioni insanguinati e all'ultima fatica di uomini bagnati di sudore e di mare.

Dall'alto della scogliera che dava sull'unica spiaggia vedevamo scaricare in acqua quan-

Angela Virgilio  
(segue in ottava)

## Ed ora basta!

(segue dalla prima)  
necessarie per indire un referendum portandolo dalle attuali 500 mila ad almeno un milione ed il riconoscimento della sua approvazione solo se ha riportato la maggioranza degli elettori e non dei votanti. Dice la Bonino sarebbe come deprezzare il referendum dalla costituzione. No, sarebbe un modo per renderlo più serio!

Non c'è dubbio che Berlusconi, avendo invitato «a restare a casa», ha ancora una volta vinto una consultazione popolare. Ma io ricordo - l'ha anche ricordato l'on. Martino di FI in tv - che FI aveva nel suo programma politico il sistema bipolare con il maggioritario all'americana. Oggi questo sistema fa bocciare e propone il proporzionale alla tedesca con sbarramento, premio di maggioranza e designazione del premier. Ma questa era la proposta del Ppi in bicamerale bocciata proprio da FI. Evidente che in politica regge più la convenienza che la coerenza! Anche i quesiti sulla giustizia facevano parte del pacchetto di FI alla bicamerale.

Analizzando i numeri del voto si capisce che solo i 5 sono andati a votare, questa essendo pressapoco la loro percentuale nelle ultime elezioni. FI ha fagocitato, perciò, anche i voti di An che pure aveva presentato un referendum elettorale. Questo è l'accettazione di un ritorno al proporzionale ha creato un certo imbarazzo in An e a Fini non sono state risparmiate le critiche di alcuni dei suoi, come quella di Alessandra Mussolini che si chiede «se debbono esistere in An uomini per tutte le stagioni» e «se chi fino a ieri ha difeso il referendum e il maggioritario possa oggi sedere allo stesso tavolo di chi proporrà di cancellarlo».

Comunque, archiviato il referendum, oggi tutti dal Capo dello Stato all'ultimo partito politico, vogliono la modifica della legge elettorale in Parlamento.

Non mi nascondo, sentendo le prime esternazioni, la difficoltà a trovare un'intesa parlamentare sul sistema di voto. Le proposte fin'ora avanzate sono molteplici e vanno da quelle proporzionali sul modello tedesco a quella vigente per le regioni da quella vigente per il Senato a quella diessina maggioritaria per il 90% con il secondo turno, mentre il restante 10% verrebbe utilizzato per il diritto di tribuna e il premio di maggioranza.

E difficile trovare un sistema elettorale che soddisfi tutti, specie in presenza di 50 partiti, partiti e movimenti. Come è difficile trovare un sistema elettorale perfetto. Il prof. Maurice Duverger dell'Associazione Francese di Scienze Politiche, che ha studiato tutti i sistemi elettorali vigenti nell'ultimo

secolo nei diversi Paesi e cioè il proporzionale che crea numerosi partiti rigidi ed indipendenti, il maggioritario a due turni che crea numerosi partiti flessibili ed indipendenti ed il maggioritario a turno unico che tende ad un sistema bipartitico ha concluso che gli effetti di questi sistemi non sono congruenti in tutti i Paesi dove sono stati o sono in atto, molto dipendendo dalle caratteristiche del Paese e del suo elettorato. Prendere in Italia un sistema elettorale che assicuri la stabilità contro i ribaltoni è un'utopia. Ci sarà sempre chi sarà pronto a cambiare cascata a meno che non si modifichi l'art. 67 della Costituzione secondo il quale «ogni membro del parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincoli di mandato».

Vedremo nelle prossime settimane se sarà possibile sedersi ad un tavolo comune per una giusta soluzione concordata. D'altra parte, ove non si trovi un accordo, considerato che l'attuale governo Amato disponendo di una maggioranza striminzita ha difficoltà di muoversi e governare sotto il tiro spietato dell'opposizione e che il Cavaliere freme per salire a palazzo Chigi, conviene alla sinistra buttare anzitempo la spugna per non arrivare fra un anno alle elezioni politiche stremate e disanguinate!

## Passa il bilancio della giunta Adamo ...

(segue dalla prima)  
venzione degli incendi, dell'assistenza sanitaria e delle manifestazioni sportive.

L'amministrazione provinciale, il cui bilancio è stato in questo modo pesantemente intaccato, non è certamente uscita a testa alta da questa sessione del consiglio provinciale, che evidentemente ha inteso inviare a Giulia Adamo un forte messaggio tendente a ridimensionare il protagonismo.

Altre modifiche al bilancio di previsione sono state approvate, sempre con l'accordo unanime fra centro-destra e centro-sinistra, per l'istituzione di un consorzio di garanzia per i fidi delle piccole e medie imprese, 200 ml di lire saranno utilizzati per ridurre l'accesso al credito delle aziende della provincia, è stata aumentata di 100 ml di lire la dotazione del

fondo per la partecipazione a enti, società e consorzi, 50 ml andranno al patto territoriale Trapani nord, altri 50 al patto Trapani sud e al patto territoriale per la pesca e l'agricoltura, 20 ml sono stati istituiti per il patto dell'area del golfo di Castellammare e altri 20 serviranno per la partecipazione alla società di gestione dell'aeroporto di Pantelleria.

La provincia, inoltre, realizzerà con fondi regionali e nazionali un osservatorio sulle devianze e le tossicodipendenze ed è previsto a tal fine un investimento di 240 ml di lire in 3 anni.

Per i tossici sieropositivi e i malati di Aids, in particolare, sarà anche realizzato un centro di accoglienza in locali confiscati a mafiosi.

Il consiglio ha previsto altresì una spesa di 30 ml per ac-

quisto di arredi, 50 ml serviranno per un consultorio giovani per la prevenzione degli abusi sui minori nei comuni di Custonaci, San Vito Lo Capo e Buseto Palizzolo.

L'assemblea dei consiglieri provinciali ha votato anche un emendamento che permette di utilizzare 100 ml di lire dell'avanzo di amministrazione per le attrezzature del conservatorio musicale "A. Scontrino" e del liceo artistico del capoluogo.

Il consiglio ha chiesto inoltre di acquistare la chiesetta del liceo scientifico "V. Fardella". Con un emendamento di 50 ml di lire verranno anche costruite le piattaforme di trasferimento dei rifiuti solidi urbani nelle isole Egadi e Pantelleria, 200 ml saranno, infine, utilizzati per mettere in sesto alcune strade provinciali.

# Dimensionamento scolastico Un bilancio che consolida la Banca trapanese nella nostra provincia

Conferenza-stampa dell'assessore Gianni Pompeo

C'è ragione di credere che la presunta e talora assai declamata ridefinizione della rete scolastica sia talmente puntuale da consentire, in qualche modo, agli studenti l'accesso ad una nuova dimensione. Infatti, in questo contesto più o meno storico, o, meglio, in un momento, come quello attuale, che più di qualsiasi altro chiede all'istituzione scolastica di adeguarsi al modello l'edificio europeo, la provincia regionale di Trapani, in seguito all'esame del dettato del Ministero della PI (D.M. 271 del 12/11/1999), ha dato l'avvio ai lavori di una conferenza permanente con l'obiettivo di realizzare non solo un'esatta suddivisione della popolazione scolastica, ma anche il potenziamento delle varie autonomie.

I settantacinquemiladuecento studenti del territorio trapanese, secondo il previsto, devono, sia pure con una certa ritrosia, accettare qualche spostamento al fine di portare l'equilibrio numerico in sintonia con le disposizioni ministeriali.

Infatti, tra gli istituti secondari ce ne sono alcuni che registrano un potenziale di crescita piuttosto elevato: il caso più eclatante è quello dell'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri di Castelvetrano, che prevede un numero di iscrizioni pari a più di trecento allievi rispetto ai duecento allievi attualmente frequentanti, ma, in genere, sono i Licei Scientifici e gli Istituti Magistrali a guadagnare, per così dire, il sovrappiù.

Va osservato, tuttavia, che i Licei Classici vanno incontro ad un vero e proprio indebolimento.

La questione su cui bisogna appuntare l'attenzione è costituita dalla primaria esigenza di ridurre il numero delle dire-

zioni degli istituti: il piano per raggiungere quota 103 in tutta la provincia ha mirato ad eliminare tredici direzioni.

Il testo presentato dall'assessore Pompeo durante la conferenza stampa del 29 maggio 2000 designa la situazione seguente: «Nei casi di notevole tendenza alla diminuzione della popolazione si è ritenuto razionale il mantenimento di



istituzioni sopra dimensionate (...). Nei casi di istituti in rapida crescita (...) si è prevista l'autonomia per gli istituti con un numero di allievi leggermente inferiore al limite minimo previsto dalla legge».

Facendo seguito all'assunzione dei criteri dianzi esposti, è bene far notare, per quanto concerne il comune di Trapani, cui vanno ricondotte diciannove direzioni, che il Liceo Classico è destinato ad ospitare due prime classi dell'Istituto Magistrale con indirizzo linguistico e una prima classe del Liceo Scientifico Parimenti, l'Istituto Tecnico per Geometri si unirà all'Istituto Tecnico Industriale e l'IPSIA incontrerà l'ITTN e l'IPP.

Diversa è la situazione marsalese, che si basa su diciotto direzioni e che prevede l'instaurazione del rapporto tra l'ITA Damiani e l'IP Agricol-

tura Strasati e del rapporto tra l'IPC e l'ITI.

A questo punto, è necessario tornare a citare il testo della conferenza: «In aggiunta alle 103 istituzioni scolastiche, (...) la conferenza ha deciso, con apposita votazione, di sottoporre a codesto assessorato regionale la richiesta di istituzioni di n. 3 ulteriori dirigenze (...).»

Le direzioni di cui parla il testo sono quelle del Comune di Calatafimi, del Comune di Mazara e del Comune di Alcamo. Non si può certo dire che la prospettiva della ventura unione sia molto illuminante, tuttavia la strutturazione del piano di dimensionamento, pare animata da una sorta di acume tattico. La contestazione cui gli studenti dell'Istituto Magistrale «Rosina Salvo» di Trapani hanno dato vita nei giorni scorsi ha, in ogni modo, sortito effetti positivi: ciò valga nella misura in cui si riesce a dare un contegno al dispiegarsi di certe sensazioni!

In realtà, quello che più contava era evitare uno smantellamento delle varie identità scolastiche. A tal proposito, se, per certi versi, il lavoro della conferenza ha espresso, nell'ambito del comune di Trapani, una modesta predilezione per il Liceo Classico, per altri versi, gli istituti costretti a spostarsi non hanno subito né lacerazioni né rivolgimenti.

In questa nuova istanza i presidi ospitati hanno il compito di elaborare un metodo che possa determinare un rafforzamento della propria popolazione scolastica prima che la ridefinizione della rete venga sancita dalla revisione regionale.

Laddove i presidi pervenissero a tale risultato, la cosiddetta «unione» non avrebbe luogo.

Francesco Mercadante

## Congratulazioni



Venerdì 19 maggio si sono riuniti in Palermo, convocati dal presidente della Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda della regione Sicilia, Francesco Salomone, i rappresentanti dei dirigenti pubblici e privati che compongono la delegazione interprovinciale Palermo/Trapani per l'insediamento e la nomina del capo e vice capo delegazione interprovinciale. All'unanimità sono stati eletti capo delegazione il dott. Giuseppe Manca (nella foto) e vice l'ing. Tonino De Simone.

«Il Faro» porge agli eletti i suoi migliori auguri di buon lavoro.

Il bilancio del 116° esercizio è stato approvato dall'Assemblea dei soci in questi giorni. Si deve dire subito che non è stato un bilancio di routine, ma un bilancio di quelli che periodicamente si rendono necessari per «assestare» la struttura dell'azienda e che comportano «scelte» incisive.

E così è stato per la «Banca del Popolo» di Trapani l'anno 1999.

Infatti, nella relazione del Consiglio si può leggere «La produttività del primo semestre è stata decisamente inferiore a quella degli anni passati: carenze rilevate che hanno indotto l'Amministrazione a rimodulare il vertice esecutivo della Banca nel luglio scorso».

In altra parte è detto «I conti hanno risentito negativamente per le ragioni esposte alle quali si sono aggiunte importanti appostazioni straordinarie a riserva in ultima analisi afferenti decisioni e scelte scorse esercizi». Come dire che nelle valutazioni dei crediti sarebbe stata più opportuna, nel passato, una maggiore prudenza e umiltà.

Al contrario la «civetteria» di dichiarare maggiori utili ha sempre nell'ambito legale,

### CONSISTENZA DEL PATRIMONIO AL 31 12 1999 NELLA BANCA DEL POPOLO DI TRAPANI

- Capitale sociale n. 3.246.541 azioni del valore nominale di L. 5.000 ciascuna	L. 16.232.705.000
- Riserva ordinaria	L. 36.167.862.996
- Riserva straordinaria	L. 4.073.631.951
- Riserva sovrapprezzo azioni	L. 20.175.797.171
- Riserva speciale ex L. n. 576/75	L. 268.650.696
- Riserva speciale ex L. n. 72/88	L. 4.255.807.670
- Riserva speciale ex L. n. 413/91	L. 3.315.014.693
- Riserva speciale ex D. Lgs. n. 124/93	L. 13.442.425
- Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	L. 3.550.000.000
- Fondo rischi Bancari Generali	L. 50.000.000.000
<b>TOTALE PATRIMONIO</b>	<b>L. 137.872.912.602</b>

comportato un indebolimento della struttura patrimoniale dell'Azienda, non fosse altro per la ricchezza che è «uscita» dal patrimonio.

La Banca del Popolo nel 1998 ha pagato imposte per lire 7.872.659.000 e nel 1999 solo per lire 502.893.000. I particolari si possono leggere nei due prospetti di bilancio qui pubblicati.

Ma la volontà di miglioramento della Banca non si evince solo dal rafforzamento del patrimonio conseguito con

le appostazioni di bilancio non sono infatti i miliardi che fanno realmente oggi la differenza, ma l'operare con la convinzione che, «la qualità professionale dei dipendenti e il patrimonio più importante per la nostra Banca per affrontare con adeguata professionalità e tempestività ogni innovazione di processo e di prodotto, sia endogeno che esogeno, coinvolgendo nella riconversione settori estesi delle risorse umane disponibili».

G. Asaro

## BANCA DEL POPOLO - TRAPANI

### CONTO ECONOMICO

VOCI		1999	1998
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	<b>65.387.966.186</b>	<b>84.753.184.944</b>
	- su crediti verso clientela	54.330.515.919	63.047.071.772
	- su titoli di debito	6.612.886.255	15.094.759.276
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	<b>18.532.661.891</b>	<b>34.591.152.895</b>
	- su debiti verso clientela	12.115.507.197	22.543.043.946
	- su debiti rappresentati da titoli	6.191.680.455	11.831.210.292
30	Dividendi e altri proventi:	<b>4.124.643.898</b>	<b>2.187.132.440</b>
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	4.099.408.898	2.136.228.439
	b) su partecipazioni	25.235.000	50.904.001
40	Commissioni attive	<b>13.193.656.063</b>	<b>12.600.017.434</b>
50	Commissioni passive	<b>1.374.842.295</b>	<b>1.449.667.983</b>
60	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	<b>-500.956.111</b>	<b>12.063.672.334</b>
70	Altri proventi di gestione	<b>3.730.769.876</b>	<b>4.252.596.820</b>
80	Spese amministrative:	<b>53.735.186.430</b>	<b>54.027.621.074</b>
	a) spese per il personale di cui:	34.938.185.643	34.744.745.959
	- salari e stipendi	25.042.584.242	25.953.756.626
	- oneri sociali	6.683.982.968	6.882.861.656
	- trattamento di fine rapporto	2.232.770.752	1.908.127.677
	b) altre spese amministrative	18.797.000.787	19.282.875.115
90	Rettifiche di valori su immobilizzazioni immateriali e materiali	<b>9.280.832.613</b>	<b>6.729.852.792</b>
100	Accantonamenti per rischi ed oneri	<b>551.049.357</b>	<b>385.546.410</b>
120	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	<b>10.299.741.763</b>	<b>4.535.208.685</b>
130	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	<b>2.237.152.686</b>	<b>1.112.443.599</b>
140	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	<b>768.262.607</b>	<b>3.113.839.399</b>
170	<b>Utile (Perdita) delle attività ordinarie</b>	<b>-6.369.344.358</b>	<b>12.136.158.333</b>
180	Proventi straordinari	<b>8.922.844.437</b>	<b>3.325.918.951</b>
190	Oneri straordinari	<b>1.351.449.475</b>	<b>468.514.945</b>
200	<b>Utile straordinario</b>	<b>7.571.394.962</b>	<b>2.857.404.006</b>
220	Imposte sul reddito dell'esercizio	<b>502.893.150</b>	<b>7.872.658.857</b>
230	<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>699.157.454</b>	<b>7.120.903.482</b>

## Crisi politica e amministrativa a Campobello di Mazara Stallone si dimette e viene scarcerato

Nuove leadership determinate dalla magistratura - Si va verso le elezioni

Il sindaco Giuseppe Stallone, recentemente arrestato sotto l'accusa di avere operato scorrettamente nella gestione della pubblica amministrazione, dopo avere resistito al di là di ogni sua possibilità, si è dimesso dalla carica di primo cittadino ed è stato rimesso in libertà.

Il tribunale della libertà aveva invece in primo momento respinto l'istanza di scarcerazione presentata dai suoi difensori. Campobello di Mazara è tornata così ad essere ancora una volta senza governo locale ed è, quindi, in attesa di un commissario regionale che l'amministri sino alle prossime elezioni comunali. Le dimissioni di Stallone aprono adesso nuove prospettive politiche in un comune notoriamente diviso dalle vicende relative all'insediamento della distilleria Bertolino che hanno attraversato in modo trasversale i due schieramenti di centro-destra e di centro-sinistra.

Dopo essere stato eletto con il centro-destra in quota ad Alleanza Nazionale, Stallone aveva costituito una giunta formata da Forza Italia, Cdu, Udeur, una parte di An e da un indipendente. La fine di questa esperienza amministrativa pone adesso a tutti i partiti il problema di definire nuove leadership da presentare agli elettori.

Il centro-destra, in particolare, deve fare i conti con i contrasti interni ad An, da cui Stallone si è dimesso subito dopo lo scoppio della polemica relativa alla distilleria, con l'incerta politica di Fi e con il Ccd. Ma avrà il suo gran da fare anche il centro-sinistra, che non è stato compatto riguardo all'insediamento della distilleria e nel quale i popolari, ad esempio, hanno urgente bisogno di ristrutturarsi.

mentre sarà necessario chiarire quanto prima il ruolo dell'Udeur, che finora è stato in questo comune nella maggioranza di centro-destra e addirittura uno dei partiti più vicini a Stallone.

Le dimissioni di quest'ultimo, infine, trascinano alle dimissioni anche il consiglio comunale, la cui maggioranza è stata finora favorevole alla Bertolino.



Al di là dei motivi "ufficiali" per i quali Stallone è finito agli arresti e che noi non siamo in grado di valutare e che non spetta a noi verificare, in questa vicenda giudiziaria non ci sembra comunque del tutto estranea la politica comunale sulla distilleria.

Se ciò non fosse solo un'ipotesi

tesis, oggi a Campobello si assisterebbe dunque ad un uso strumentale dell'azione giudiziaria, una "moda" del resto molto praticata in quest'ultimo decennio a livello nazionale, che è riuscita a "rivoltare" di sana pianta un'intera classe politica e a mandare al governo partiti che con le libere elezioni non erano mai riusciti ad entrare nella "stanza dei bottoni".

Questa "moda", che ha eluso il peso del consenso politico e stravolto l'esito delle libere consultazioni e il ruolo stesso della democrazia in Italia, entrata adesso in crisi a livello nazionale, potrebbe volere sperimentare la sua residua efficacia a livello locale, mirando in questo modo al cambio di maggioranza in quei comuni nei quali, come a Campobello di Mazara, non governa il centro-sinistra e suscitando così nuove dirigenze gradite all'attuale maggioranza nazionale. Si tratta evidentemente solo di ipotesi tutte da verificare, ma che, data l'esperienza degli anni '90, non ci sembra del tutto astratta e senza concreto fondamento.

Alberto Cognata

## "Jovenes 2000" a Buseto Palizzolo

Domenica 30 aprile nella Sala delle Conferenze della biblioteca comunale di Buseto Palizzolo, si è svolta la premiazione del 1° concorso di pittura «Jovenes 2000» sul tema «Avvenimenti Busetani».

La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione di Lettere, Arti e Sport Jo, in collaborazione con l'Istituto Autonomo Comprensivo di Scuola Materna, Elementare e

Media e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Buseto Palizzolo.

La giuria, composta dal pittore Vito Criscenti Dovital - Responsabile artistico dell'associazione Jo - dalla prof.ssa Ivana Porcu e dall'arch. Enza Genna, ha espresso il seguente giudizio:

Sezione A (2° e 3° Media)  
1° posto Andrea Lombardo  
2° posto Giacomina Vultaggio  
3° posto ex aequo Giuseppe Criscenti e Davide Sansica  
Sezione A (5° El e 1° Media)  
1° posto Rossella Piccione,  
2° posto Mariagrazia Di Lello,  
3° posto ex aequo Daniela Pagoto e Matina Miceli.

Alla cerimonia di premiazione, oltre a un numerosissimo pubblico - composto prevalentemente dagli alunni partecipanti al concorso e dai familiari - hanno presenziato anche il presidente dell'Istituto Autonomo prof. Giuseppe D'Angelo e, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, il vice sindaco Luca Geri e l'assessore allo sport, turismo, spettacolo e pubblica istruzione Pietro Miceli.

Le opere premiate resteranno esposte presso la biblioteca comunale che, dal 1° febbraio scorso - in seguito alla stipula di una convenzione - è gestita dall'associazione culturale Jo, promotrice di questo concorso di pittura e, nei prossimi mesi, di altre importanti manifestazioni quali il concorso letterario El Me, rivolto alle classi terminali della scuola elementare e media di Buseto l'estemporanea di pittura «Busith», finalizzata alla creazione di una pinacoteca e il raduno poetico «Strafalcello», con relativa pubblicazione di un volume antologico.

Alberto Criscenti

## Manifestazione di salemitani a Toronto

Nel lontano millenovecentosettantuno, in una grande metropoli nord-americana, quindici salemitani, forse ispirati da un sogno, sicuramente animati dalla struggente voglia di non recidere le radici con la madre terra - ma soprattutto perché devoti al culto di *Iu Santu Patri*, diedero vita ad una associazione. Gli diedero, appunto, il nome di «Comitato san Francesco di Paola da Salemi». Ciò accadeva il 23 maggio di trent'anni addietro nella megacittà canadese di Toronto. Il «Comitato» - il cui suo primo Presidente fu Leonardo Craparrota, l'uomo del sogno - nasceva, tra l'incredulità di taluni, con l'idea di portare avanti un progetto ambizioso e di ampio respiro. Oltre che mantenere viva, annualmente, la ricorrenza religiosa, si prefiggeva, infatti, di far conoscere e divulgare, non solo alle nuove generazioni di origini italiane ma anche alle numerosissime altre etnie, le tradizioni, i costumi, la cultura del popolo siciliano. Ma dove trovare i fondi necessari a coprire le ingenti spese per l'attuazione del programma? Eccoli allora, questi instancabili pionieri, girare di porta in porta per l'immensa Toronto, alla ricerca di sottoscrizioni attraverso *College Street*, andando su e giù per l'*Italian Village*, percorrendo cento volte *St Clair Av.*, setacciando *Corso Italia*, tutti luoghi, questi, dove l'«italianità» che vi si respira ti dà la sensazione di rivivere in uno spaccato di una qualsiasi città mediterranea. Ma se da questi posti provengono le più cospicue sovvenzioni, non bisogna dimenticare quelle elargite da migliaia di compatrioti che abitano nelle ridotti casette nei «Downtown» o nelle città satelliti come North York, Downsview, Mississauga, Vaughan. Solo così è stato possibile che i festeggiamenti in onore di san Francesco di Paola si ripetono puntualmente, ogni anno, l'ultima domenica di maggio per la *Victoria Day*, l'anniversario della nascita della Regina Vittoria. Festeggiamenti che, con il passare degli anni, sono diventati più risonanti e più ricchi di manifestazioni. E successo così, ad esempio, che il quadro raffigurante il Santo è stato sostituito da una scultura in legno, molto simile a quella venerata nella Chiesa salemitana, opera dell'artista italo canadese Galati, e che essa oggi ha degna dimora, grazie alla generosità di Ignazio Drago, nella cappella restaurata della Chiesa di san Filippo Neri (queste ed altre suggestive notizie le si possono apprendere dalla lettura di una pubblicazione edita dal «Comitato» e curata da Giovanni Ferro e Michele Gucciardi). Quest'anno i festeggiamenti hanno avuto la sontuosità che l'evento meritava: ricorreva il 35mo anniversario della costituzione del «Comitato». Paolo Armata, Giuseppe Tibaudò, Giacomo Gisonè, Ignazio Crimi, Giovanni Cavaretta, Salvatore Maniardi, Leonardo Pitone, Leonardo Craparrota, Joe Causi, Alberto Scalisi, Scimemi Leonardo, Amico Isidoro, Giuseppe Causi, Alberto Cuddemi, Falsetta Giuseppe, componenti del primo comitato del '71, ed inoltre Vito Crimi, Giovanni Ferro,

Michele Gucciardi, Antony Maniardi, Nick Armata ed altri. Oggi, questi uomini possono dire di avercela fatta. Grazie al loro silenzioso e costante lavoro la ricorrenza è diventata il punto di riferimento religioso e culturale non per la sola comunità siciliana, ma per quella italiana

vibrante si concludeva domenica, dopo la celebrazione della Messa, quando la statua del Santo, portata sulle spalle devote dei fedeli accoratamente invocanti, dopo il suono della campanella, «Viva san Francesco di Paola, Viva!» in processione ha attraversato, in un'at-



Il sindaco Luigi Crimi e il presidente del consiglio comunale di Salemi, Franco Giglio, con la comunità italo-canadese di Toronto

più complessivamente. Vi accorrono migliaia di gente, provenendo da ogni angolo di quel territorio, che, non dimentichiamolo, ha dimensioni ben più ampie della nostra isola. Con la presidenza di Alberto Scalisi, la prima manifestazione del 2000 si è protratta nell'arco di tre giorni. Ad esso hanno presenziato, invitati dal «Comitato», oltre alle due massime autorità civili della città di Salemi, il sindaco Luigi Crimi e il presidente del Consiglio Comunale Franco Giglio (ospitati anche dall'«Associazione Trapanesi di Toronto»), anche il parroco del Santuario di san Francesco di Paola ed il vicario del Vescovo padre Giuseppe Ponte.

Per l'occasione è stato eretto, nel piazzale antistante la chiesa di S. Filippo, un mega tendone, all'interno del quale le migliaia di visitatori hanno potuto ammirare una *Cena*, con il tradizionale rituale dei tredici *virginetti*, hanno assistito alla proiezione di alcuni video, hanno mostrato grande interesse per l'esposizione di una serie di pannelli, forniti dal Comune di Salemi, riproduttori documenti storici ed eventi del passato e le fasi di scavi archeologici. Il momento religioso più

mosfera surreale le *streets* di Toronto. Ma poteva trattarsi di una qualsiasi stradina del quartiere *du Santu Patri* di Salemi. E' quello, forse, come recita l'epigrafe del libro, prima citato, di Giovanni Ferro il momento nel quale «lo spazio liminare, nel quale non è chiara la propria identità, inizia a sgretolarsi» e la comunità italo-canadese può cominciare a ridefinire la propria identità. Un pranzo di gala, infine, chiudeva il lunedì seguente il 35° anniversario del «Comitato», a cui presenziava, oltre alle autorità salemitane, anche il signor Di Biase, vice sindaco di Vaughan, una cittadina canadese di 170 mila abitanti, di cui 110 mila italiani.

Ciro Lo Re

## 20 anni di Zingaro

(segue dalla prima)

grande «sfincionata» con offerta anche di vino e di altri prodotti tipici di Castellammare del Golfo e di Alcamo.

La riserva naturale orientata dello Zingaro, come è ormai a tutti noto, negli anni è diventata un posto frequentato da un numero sempre crescente di turisti. Si tratta di italiani e di stranieri che apprezzano la bellezza genuina di questa zona, che essi considerano tra le più belle e interessanti del mondo sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

Domenica 28 maggio, anche se non inserito nei programmi del ventennale della riserva, ma quasi a coronamento di tutte le iniziative svoltesi in essa, lo Zingaro, antica terra di eremiti e di santi, si è quasi trasformata in una basilica patriarcale, luogo di pellegrinaggio e di indulgenza nel contesto del Grande Giubileo. Oltre 1000 giovani provenienti da tutte le parti della diocesi di Trapani si sono messi in cammino per realizzare il quarto itinerario giubilare diocesano, quello attraverso la via della bellezza e della contemplazione. Partendo da tre punti di

versi (Scurati, Castello di Baida e Scopello), si sono recati al santuario di San Vito martire in San Vito Lo Capo. La penisola di San Vito, infatti, nei due millenni cristiani è stata sempre preferita dagli asceti per raccogliersi in preghiera e penitenza a motivo dell'isolamento e delle bellezze dei luoghi.

Prima di raggiungere la meta, i giovani pellegrini del 2000 si sono fermati presso l'edicola di Santa Crescenza, sorella di San Vito, per il rinnovo delle promesse battesimali e, nel santuario del giovane martire siciliano, hanno partecipato ad una S. Messa celebrata dal vescovo Francesco Miceli. A conclusione del lungo e significativo percorso in mezzo alla natura incontaminata e vista e contemplata da loro come «libro di Dio», i giovani pellegrini giubilari hanno infine dato vita ad una grande festa che ha coinvolto l'intera cittadina del promontorio, manifestazione animata dal gruppo «Spiazza il millennio», alla quale hanno preso parte anche giovani provenienti dalla diocesi di Mazara del Vallo.



## CITTÀ DI ALCAMO

• UFFICIO GABINETTO •

Messaggio

Il 23 maggio, giorno dell'anniversario della strage di Capaci, l'Amministrazione ha voluto esporre al balcone del Palazzo di Città la Bandiera Siciliana per onorare un siciliano illustre che si è sacrificato per la difesa della legalità.

Domenica 28 la città ha ricordato tutte le vittime della mafia con una manifestazione sportiva e con un concerto bandistico.

Il ricordo del sacrificio di Falcone e di tutte le vittime della mafia e, infatti, una pietra angolare sulla quale edificare una comunità civile che vuole perseguire lo sviluppo nel rispetto della legge e della persona umana.

Comunicato

Domenica 28 maggio la Città di Alcamo ha ricordato i giudici Falcone e Borsellino e tutte le vittime della mafia con una manifestazione sportiva ed un concerto bandistico.

Alle ore 12.00 in piazza Cuiullo ha fatto tappa la manifestazione Nazionale Ciclistica Palermo-Alcamo-Palermo.

Alle ore 19.00, sempre in piazza Cuiullo, si è svolto un Concerto Bandistico. Nella prima parte si è esibito il Complesso Bandistico «Città di Alcamo». Nella seconda parte ha suonato il Complesso Bandistico «Il Castello» di Castellammare del Golfo.

Il sindaco  
dott. Massimo Ferrara

# Vita: murales e teatralizzazione urbana

Come ogni anno, il giorno dell'Ascensione si rinnova a Vita la secolare e suggestiva Festa della Madonna di Tagliavia. Questa volta il Comitato promotore, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, si è dato un programma di

tutto rispetto, anticipando al 28 maggio l'inizio dei festeggiamenti. Accanto, infatti, alla tradizionale sfilata del 6 giugno per le vie del paese della Cavalcata, del Carro dell'Abbondanza trainato da possenti buoi, dell'omaggio dei ceti Ca-

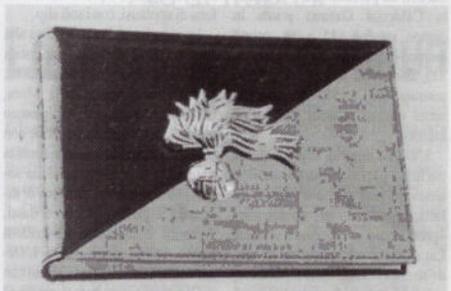
vallai, Vitivincitori, Burgisi e Massarioti reso a Maria SS di Tagliavia con lancio di confetti, frutta secca, bottigliette di vino e dei caratteristici cuccidati sono previste una serie d'iniziativa collaterali, che si preannunciano interessanti e di grande richiamo per il pubblico che oltre dal sacro e attratto da manifestazioni di carattere culturale, umanitario, economico e ludico. Un'iniziativa di solidarietà è quella voluta da Mirella Pipia, Maria Scavuzzo e Antonella Genco, dall'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma, che raccoglieranno fondi per mezzo di una lotteria in uno stand piazzato vicino alla Chiesa di Tagliavia, per l'acquisto di una Pompa Volumetrica, un apparecchietto computerizzato che permette la cura del piccolo malato direttamente a casa. Si inizia, come si è detto, domenica 28 maggio con "Murales a Vita - mestieri e

due tipologie di spettacolarità: la prima dinamica, la seconda statica. Ma entrambe strettamente collegate e consequenziali. Si avrà così un fastoso corteo trionfale, aperto da due fra i più prestigiosi tamburini della Sicilia, che attraverserà il paese, ricco di un fastoso succedersi di personaggi in costumi, effetti sonori, macchine sceniche in movimento. Al termine del quale avverrà la "recita" delle origini della festa, alla fine della quale farà irruzione l'eccezionale gruppo del Taratata di Casteltermeni, che si esibirà nella spettacolare danza delle spade, secondo l'antichissimo rituale collegato alla celebrazione della Santa Croce. La giornata conclusiva del 4 giugno si aprirà di buon mattino con la benedizione degli animali, per poi proseguire alle 11 con la Messa solenne. Nel pomeriggio, dalle 16 in poi la Sfilata, alle 20,30 la Processione ed in chiusura i Tradizio-

# Nuova caserma dei carabinieri a Calatafimi nel 140° di Pianto Romano

Era da circa vent'anni che la battaglia di Pianto Romano non si celebrava in pompa magna. In precedenza, a nostra memoria, erano venute solo altissime autorità regionali, ma mai un ministro

segnato la bandiera al comandante della stazione maresciallo Maiorana, quindi sono seguiti l'alzabandiera, la preghiera del carabiniere, la benedizione della caserma da parte del vescovo ed il



del repubblica. È stato l'onorevole Sergio Mattarella, nostro conterraneo, che ci ha onorato della sua presenza. Il programma è stato rispettato in tutti i particolari. Gli onori ai caduti sono stati resi con la deposizione delle corone a Pianto Romano, la cerimonia religiosa è stata celebrata dal vescovo di Trapani Francesco Micciche. Hanno fatto dei brevi interventi il ministro della Difesa ed il sindaco Nicola Cristaldi. Le autorità hanno, poi, raggiunto il palazzo municipale per la cerimonia conclusiva. Alla celebrazione commemorativa ha partecipato un grande folla giunta anche dai centri vicini.

Successivamente è stata inaugurata la nuova caserma dei carabinieri, presenti anche il comandante generale dell'arma gen. C.A. Sergio Siracusa e il comandante dei carabinieri di Trapani, ten. col. Alberto Mosca. Alla inaugurazione erano presenti anche diversi sindaci dei comuni vicini oltre alla rappresentanza della Provincia Regionale di Trapani. Il sindaco Cristaldi ha con-

scuotendo applausi e consensi. Non possiamo, tuttavia, dimenticare che pochi giorni prima un giovane carabiniere in forza nella caserma di Calatafimi si è suicidato e non ci è piaciuto affatto che tale dramma sia stato ufficialmente del tutto ignorato quasi per non guastare una festa e come se la vita di un uomo, e per giunta di un milite della benemerita arma, valesse meno.

Non conosciamo la causa, né le concause che hanno indotto il giovane militare a buttarsi nel vuoto dal viadotto che da Calatafimi conduce a Sasi. Sarebbe anche grave se il suicidio di questo giovane carabiniere volutamente ignorato avesse degli imitatori perché questo viadotto - ci dispiace doverlo sottolineare - sembra di ogni tipo di servizio, sembra quasi invitare al suicidio. Speriamo di no.

Antonino Fascella

**COMUNE DI CASTELLAMMARE**  
• COMUNICATI STAMPA •  
http://come.to/cmareonline E-mail: giuanco@tin.it

**Esito comunale della legge 488**  
L'ufficio servizi sociali ha comunicato che in riferimento alla 488 del 98, sono stati 131 i beneficiari per gli «auti ai nuclei familiari con almeno tre figli minori» e 31 per il «sostegno ai casi di maternità». Degli esiti sono stati informati tutti gli inoltrati delle richieste che dovranno ricordare la scadenza delle stesse per l'anno in corso entro e non oltre il 31 dicembre.

**Pellegrinaggio alla «Madonna di Fatima»**  
Nel giorno in cui la chiesa cristiana ricorda l'apparizione della Madonna di Fatima, dopo l'incontro presso la parrocchia S. Giuseppe fra il vescovo mons. Francesco Micciche e tutti i cresimandi, il corteo si è mosso verso la chiesetta di c. da Caprarello per la celebrazione di una S. Messa all'aperto. S. E. Micciche in serata ha continuato il suo impegno castellammarese nella chiesa madre «Maria Ss del Soccorso» per la recita del rosario nel santuario mariano.

**Festeggiamenti dei compaesani in Canada**  
Festeggiato il 15° anniversario della fondazione del «Castellammare del Golfo Social Club» di Toronto. A causa degli impegni amministrativi, impedito alla partecipazione, il sindaco Ancona ha inviato un augurio al presidente del circolo, Vito Orlando, e a tutti i castellammarese da tempo residenti nell'America del Nord. Nell'occasione è stato effettuato dalla sala giunta del comune attraverso il service di «Tele occident», un emozionante collegamento in (video-conferenza) con i compaesani del Canada, durante il quale il primo cittadino ha ricambiato le congratulazioni al collega di Vaughan Lerna Jackson, ed al deputato regionale di York Michael Di Biase. Erano presenti il vice sindaco Russo e l'assessore al turismo Pilara.

**Anche a Castellammare le «azalee per la ricerca»**  
Sono stati raccolti i fondi per la ricerca sul cancro, con la vendita delle azalee a cura dei volontari della locale «A.R.C.», che hanno stazionato davanti alla villa comunale «Regina Margherita» e al parco urbano «Villa Olivia». Con l'occasione è stata fatta la divulgazione sull'esistenza dello sportello informativo per le varie patologie oncologiche, attivato presso il presidio sanitario in via Donizetti.

**All'ombra del golfo gli italiani di «Badminton»**  
Si è conclusa nella palestra comunale «Mimmo Bonanno» la due giorni del 23° campionato italiano di «Badminton» under 18. Hanno trionfato nel singolare femminile la Meranese (Bz) Tanja Koelmann, Giovanni Traina della «Mediterranea Palermo» nel singolare maschile, nel doppio maschile in coppia con l'altro palermitano Francesco Di Stefano e nel doppio misto assieme alla laziale Federica Panini dell'«A b c (Civitavecchia)». Gli atleti sono stati premiati dal sindaco dott. Giuseppe Ancona, dal suo vice Piero Russo e dall'assessore allo sport Giovanni Pilara.

**Solidarietà per l'ingegnere Antonino Palmeri**  
Il sindaco e l'amministrazione comunale così come la presidenza del consiglio comunale congiuntamente ai gruppi consiliari, hanno espresso la totale solidarietà al direttore dell'ufficio tecnico del comune, ing. Antonino Palmeri, per la recente e vile devastazione intimidatoria subita nella propria tomba di famiglia. Atto criminale ed ancor di più indegno nonché inquietante perché commesso all'interno di un luogo «alto e nobile» dedicato al ricordo di chi non è più con noi nel passaggio terreno. Gesto che merita la ferma condanna e l'unanime disprezzo di chiunque crede nel rispetto della civile convivenza, non frenando sicuramente l'attività amministrativa portata avanti all'«insegna della legalità e della trasparenza e nella difesa dei diritti civili».

**I vent'anni dello «Zingaro»**  
Presso la prima riserva naturale orientata della Sicilia «Lo Zingaro», si è celebrato il «ventennale della marcia» che si percorse per giungere all'atto dell'istituzione. La manifestazione ha visto la partecipazione delle più autorevoli rappresentanze ambientaliste del meridione d'Italia e delle massime cariche politiche siciliane.

**Onori a Rita da Cascia, santa delle «grazie impossibili»**  
Si sono svolti dal 20 al 22 maggio i festeggiamenti a Santa Rita da Cascia con la celebrazione Eucaristica del vicario episcopale mons. Gaspare Gruppiso, la benedizione delle rose, nonché gli spettacoli serali affidati al gruppo «Lasciare libero lo scarozzo» e «Sasà Salvaggio». Si è disputato anche un triangolare di pallavolo femminile presso la palestra «Mimmo Bonanno» con la conclusiva processione per le principali vie del paese seguita dai tradizionali giochi d'artificio.

**Derattizzazione**  
È stata aggiudicata la ditta «Dasca s.n.c.» di Castellammare del Golfo per un importo di L. 8.415.090. La trattativa privata per due interventi di derattizzazione e inerente alla campagna igienico sanitaria da effettuare nel territorio comunale. Il ribasso effettuato è stato dello 0,10%.



Il cosiddetto «carro dell'abbondanza»

tradizioni rurali», a cura della Pro-Loco. Tredici pittori affrescheranno, con motivi che riecheggiano i mestieri e le tradizioni del mondo contadino, le antiche e rugose facciate dei fabbricati ricadenti nel vecchio centro storico. Sabato 4 giugno giornata densa di eventi fin dalle prime ore del mattino. S' inizia alle 10 con il «Raid del Gattopardo» una sfilata di auto d'epoca attraverserà le vie del centro belicino. Nel tardo pomeriggio, attorno alle 19 circa, si darà il via alla rappresentazione teatrale «La Madonna Trionfante» di Giovanni Isgro, che con le modalità sceniche e drammaturgiche tanto care all'autore, narrerà la memoria storica collegata alle origini della devozione e della festività celebrativa della Madonna di Tagliavia.

Essa sarà caratterizzata da

naali fuochi d'artificio. Nei giorni 3 e 4 giugno gli stands della Mostra mercato esporranno quanto di meglio può offrire l'artigianato vitese, per la gioia di chi rifiuta oggetti e prodotti standardizzati dal consumismo imperante. Come si vede, un'allettante occasione per poter trascorrere, anche, un divertente e rilassante weekend in un sano e silenzioso paesino, il quale è in grado di offrire, nei momenti d'intervallo, luoghi d'incomparabile bellezza naturalistica. L'attrezzatissimo e lussureggiante boschetto di Baronia e la superba Montagna Grande, un'occasione rara per far godere la vista con i suoi maestosi panorami e per deliziare quei palati in cerca di antichi e genuini sapori presso l'omonima azienda agrituristica.

C.L.R.

## Guardia medica nelle Egadi

Dopo numerose richieste e proteste degli abitanti, nelle tre isole prospicienti la città di Trapani saranno presto istituite le guardie mediche turistiche. Il servizio sarà garantito 24 ore su 24 a Favignana e 12 ore (dalle 8 alle 20) a Levanzo e a Marettimo.

La decisione è stata presa nel corso di una «conferenza di servizio», alla quale hanno partecipato l'assessore regionale Carmelo Lo Monte, il sindaco Giuseppe Ortisi, i capi-settore della medicina di base dell'azienda sanitaria locale e dell'assessorato regionale alla sanità. Si tratta evidentemente di un passo importante per la tutela della salute degli abitanti dell'arcipelago, mai ottenuto in passato. Sono ovviamente soddisfatti tutti i cittadini, che da tempo hanno sollecitato questo provvedimento.

Il prossimo obiettivo da raggiungere resta adesso la realizzazione dell'elipporto, per il quale è stato confermato l'impegno finanziario della regione e la promessa di una rapida esecuzione degli adempimenti per rendere concreta questa importante opera di protezione civile.

Gianluca Torrente

**PANIFICIO NAVARRA**  
riscopri i sapori genuini  
con le nostre  
specialità di pasta  
**LA PASTA FRESCA**

- Tortellini
- Ravioli
- Ravioli ricotta e spinaci
- Cappelletti
- Gnocchi di patate
- Fettuccine
- Varietà di pasta

L'originale  
maxi pizza americana  
la trovi solo da noi!

VIA DON GIUSEPPE ANCONA, 26  
TELEFONO 0924 31662  
CASTELLAMMARE DEL GOLFO



## Il Trapani-basket rimane in B

La Banca Popolare S Angelo Trapani perde la «3ª gara» con il Hydra Viterbo 87 a 76, fuori casa, ma con un perentorio 2 a 0, stende la Calderini Ozzano prima in campo esterno (45 a 56, primo tempo, da pulcini del basket, 16 31), domenica scorsa sul proprio parquet (63 a 58) relegandola senza ulteriori appelli, nella serie inferiore.

L'ultima vittoria, la più sofferta, ma la più importante di questa «lotteria» dei play out, non è una frase fatta, equivale ad un'autentica «promozione». Il coach Gianni Lambruschi «È una sorta di scudetto che ci ripaga delle umiliazioni subite. I ragazzi hanno fatto qualcosa di grande, è giusto che vengano osannati, è tutto merito loro». Il presidente Andrea Magaddino, da parte sua «Questa vittoria cancella tutto d'un colpo le manchevolezze che non ci hanno permesso come l'anno scorso di passare di vittoria in vittoria, una serie di ceneri ci hanno fatto soffrire fino alla fine». Parlare della gara, non bella in verità, la posta in palio era troppo alta, o dei singoli protagonisti, autori dell'impresa, ha valore secondario. Ci sono stati dei brividi nei secondi dieci minuti della prima frazione di gara e per buona parte della ripresa, poi a tre minuti e mezzo dal termine il Trapani non ha più mollato. Tutti hanno contribuito a raggiungere l'obiettivo anche quelli che nell'ultima serata non hanno scritto il loro nome tra i marcatori, tutti si sono resi artefici della permanenza in Serie B di eccellenza.

Il Pala Ilio è stato pervaso da un tifo inverosimile, come se «un martello pneumatico» accompagnasse per tutti i quarantacinque minuti di gara le gesta dei giocatori. Il pubblico è stato il sesto uomo in campo.

Al termine dolce per gli atleti, allenatore, dirigenti e per buona parte di tifosi, sul terreno vola tutto

quanto capita davanti asciugamani, palette, bottiglie, magliette dei giocatori alcuni dei quali rimasti a festeggiare e prendersi la loro fetta di applausi, con i soli slip.

La squadra emiliana, affidata alla cure di John Mc Millen, pur dotata di talenti come Ricky Morandotti, Lauro Bon, Andrea Dalla Mora Giovanni Coppo, alcuni in passato hanno fatto la loro apparizione con la maglia della nazionale, e rimasta a guardare i protagonisti della serata che non hanno permesso di disputare la gara tre, sebbene Bassi, Agostini e lo stesso Morandotti hanno reso la vita difficile. L'Ozzano si era fatta battere in casa con il Cosenza, aveva perso sempre al cospetto del suo pubblico l'incontro con la Banca S Angelo, scendeva a Trapani con le gambe sul campo ma la mente rivolta altrove, cercando, forse, il riscatto che non è arrivato. Con il quintetto trapanese il conto si è chiuso 3 a 1 avendo vinto gli emiliani, sul proprio campo, soltanto l'undicesima di andata (gestione Giacomo Geno-

vese). La squadra emiliana era partita con l'intento di disputare un eccellente torneo, se non la promozione centrare almeno i play off, qualcosa, invece, non ha funzionato e alla fine è retrocessa per essersi trovata a giocare in un girone molto equilibrato, con compagni forti ed agguerriti. Per i colori granaia l'ultima vittoria è stata una giornata indimenticabile, da registrare negli annali del basket cittadino. Veri artefici della salvezza, ha ripetuto più volte Lambruschi, sono stati i suoi giocatori ma il coach, è bene dirlo, ha fatto il miracolo, trasformando il «manipolo» in veri autentici leoni, capaci di regalare nell'ultima parte finale del campionato delle soddisfazioni. Sarà riconfermato?, farà le valigie per approdare ad altre società?, alla domanda lui ha risposto «dipende dal presidente Magaddino se vorrà darmi il triplo di quello che penso!» e Magaddino «tutto sarà deciso dal nuovo presidente Mucaria che prenderà il mio posto».

Angelo Grimaudo

## Assegnati ad Alcamo i premi «Nicola Mirto»

Nei giorni scorsi si è svolta ad Alcamo la cerimonia finale del Premio Artistico-Letterario «Nicola Mirto» che ha visto presenti 30 giurati e le autorità culturali e politiche locali.

Sono risultati vincitori (e/o si sono classificati al 1° posto) per la sezione «Tema libero-adulti» Rosa Spera (Barletta), per la sezione «Tema - Danza adulti» Marta Azzaroli (Massa Lombarda), per la sezione «Tema - Disponibilità nei confronti del prossimo» Silvana Tamburni (Genova), per la sezione «Vernacolo Siciliano» Riccardo Di Pasquale (Catania), per la sezione «Scuole elementari - Tema libero» Jennifer Gatti (Ospialetto), per la sezione «Scuole elementari - Tema disponibilità» Alessandro Costantino (Isernia), per la sezione «Scuole medie - Tema libero» ex aequo Lucia Salomone (Palagonia) e Chiara Giordano (Palermo), per la sezione «Scuole medie - Tema danza» Maria Garritano (Longobardi), per la sezione «Scuole medie - Tema disponibilità» Marilena Marsiglia (Lascari), per la sezione «Istituti

superiori - Tema libero» Teresa Ciccarella (Marsala), per la sezione «Istituti superiori - Tema danza» Gaia Chiarenza (Castellammare del Golfo), per la sezione «Istituti supe-

nelle terne dei vincitori, comunque rimanevano pregevolissime e degne di nota.

E quasi superfluo ricordare, come anche questa volta meriti essere segnalata la positiva at-



rioni - Tema disponibilità» Filippo Nobile (Balestrate), per la sezione «Giovani - Tema libero» Cristina Mosca (Giulianova).

La giuria ha deciso di attribuire in questa edizione 2000 dei significativi Premi Speciali ad altrettante opere artistiche che, sebbene non classificate

trattiva culturale offerta al territorio dal Centro Artistico «Aglia», che si è potuto apprezzare anche per il successo che ha riscosso questa iniziativa e che di sicuro rappresenta quella «Alcamo delle buone cose» che tutti noi vogliamo realizzare.

Fabio Pizzo

## Lettera al Direttore

### Barriere architettoniche

Egregio signor direttore, nuovi esempi di disumanità e ingiustizia sociale.

Non abbiamo approfondito l'argomento in «territorio italiano», cioè oltre lo Stretto, ma ci è bastato dare un sguardo più attento attorno a noi, in Sicilia, e in particolare nella Provincia di Trapani, per provare delle reazioni di disgusto e di rabbia per alcune situazioni che stanno venendo a crearsi e alle quali sembra impossibile porre alcun appello.

Ci fu un tempo in cui qualcuno, ricevute le stimule della carità umana, si dispose ad abbattere le famigerate «barriere architettoniche» sollecitato da associazioni bene-

merite che lottarono, civilmente, per l'eliminazione di una eterna piaga sociale in favore di una categoria fino a quel giorno considerata «sottobosco» della società, cui il destino aveva tolto tutto tranne la sofferenza, lotta contro una vergogna non degna di una nazione civile. Il buon Dio bussò alla porta delle coscienze e nacquero leggi e disposizioni ministeriali contro tali barriere, veri supplizi di Tantalo per chi ebbe la fortuna di non essere «normale».

Orbene, si fece, e in verità si continua a fare ma ogni tanto «scappano» delle soluzioni, a certi cervelli «bepensanti», che, anziché far progredire quanto già detto, si tende a tornare indietro. Schematizziamo l'argomento per non correre il

rischio di divagare inutilmente.

a) In Sicilia un buon 20% di esercizi aperti al pubblico, siano essi privati o istituzionali, non sono ancora provvisti di quegli accorgimenti prescritti per legge in materia di civiltà. We adattati, ecc.

Per quanto a nostra conoscenza pochi o nulli sono i controlli prescritti.

b) Se tanto si è parlato, e in qualche circostanza si contenga a parlare, di barriere che spezzano il già disgraziato status di chi è disgiato fisicamente, a maggiore ragione ogni strada dovrebbe avere un posto auto riservato ai portatori di handicap e per targa specifica e per portatore generico in possesso del relativo logo, invece, oltre che man-

care nella maggior parte dei casi, in quelle dove esistono, per ironia della sorte o per strafottenza dolosa dei «normali», il posto viene occupato con noncuranza da costoro con la deprecabile constatazione che nessun vigile o tutore dell'ordine viene interessato o autonomamente si interessa a verifiche pur sporadiche, e dire che in questi casi sarebbe più che giustificato il carro atrezzi!

Questo stato di cose evidenzia ignominia, sconcio, stato di incivile disumanità che nemmeno le bestie possiedono.

c) Ora ci si mette di mezzo anche il posteggio a pagamento! Un'altra ignominiosa trovata per la sua indiscriminata applicazione volta solo a spillare altri soldi come se le città, non più a «misura d'uomo», avessero un giusto numero e una giusta allocazione di parcheggi e quelli a pagamento fossero solo un fatto di distinzione, di status sociale! Un'altra trovata, dicevamo, non molto dissimile della Siae data in gestione a privati e che, per mantenersi e guadagnarci a più non posso, cerca in tutti i modi di spillare quattrini distruggendo sul nascere quella creatività che, in quanto bene collettivo, dovrebbe essere gestita dallo

Stato gratuitamente.

Pertanto, ritornando come suol dirsi a bomba, assistiamo ogni giorno a diatribe tra chi vorrebbe non pagare in quanto possessore del logo, che l'autorizza al posteggio ove non esiste il divieto di sosta pena l'asporto con carro atrezzi, e il sig «sostituto» vigile di servizio che inevitabilmente risponde «Non ci sono disposizioni».

Resta il fatto che quel povero disgraziato o paga anche nel caso in cui non e nelle condizioni di pagare l'inquodaggio, o è costretto a farsi decine di metri a piedi da altro posteggio «libero», fra l'altro ormai introvabile, pur non potendo camminare!, eh si, per il soggetto leso la distanza si misura a centimetro!

Poiché riteniamo disumano e fuori legge tutto questo stato di cose, invitiamo le autorità affinché con civica conoscenza intervengano al più presto possibile. Siamo convinti grazie a Dio, che lo stato, la legge e l'umanità, pur in una società ormai robotizzata, esistono ancora!

Cordiali saluti e grazie per la necessaria sensibilità che ciascuno per il proprio ruolo andrà a mettere in atto.

Nic Giaramista  
Via Capua, 15  
Casa Santa-Erice

## Capo Granitola: una «tonnara di ritorno»

(segue dalla quarta)

tita oggi inimmaginabili di pesci, alcuni di dimensioni ragguardevoli. C'era chi li agganciava alla carrucola che li trasportava in alto nel grande casaggeggiato. Li i tonni venivano allineati, squartati e in un battibaleno privati delle interiora. Le uova, ormai sculate, il latte, il cuore, la vescica natatoria (purnuneddu) venivano con maestria separati e le branchie gettate in mare in un luogo ben determinato della scogliera. Dall'alto si potevano vedere, attraverso l'acqua trasparente, i poveri resti in mezzo a un pulsare di vita in un mare di smeraldo.

Non c'era l'orrore della morte, né puzza di sangue, né angoscia, ma vitalità e allegria. Quei pesci rappresentavano la vita e la sopravvivenza per tutti.

Immacabilmente ad ogni tonno mancava il viticcio, il

ventricolo bianco esterno al cuore, che i tonnarotti con abilità strappavano prima dell'aggancio alla carrucola.

Ricordo le finestre piene di ghirlande di queste prelibatezze poste ad asciugare sembravano trofei di battaglie combattute e vinte nel rispetto per «l'avversario».

Ricordo minuscoli orti pieni di verde e di profumi che si diffondevano al calare del sole. I tonnarotti coltavano con terra gli incavi degli scogli e con maestria facevano germogliare pomodoro e basilico.

Il mare era di uno splendore unico, pulsante di energia, di colori, di profumi, di vita, bastava rimanere immobili a guardare e subito in qualsiasi piccolo specchio d'acqua spuntavano come per magia pesci variopinti, gamberetti, aranci pilusi, vidi per la prima volta i ricci camminare con piccolissimi peduncoli e gli Occhi

di Santa Lucia uscire le antenne e sgattaiolare tra la vegetazione. E sugli scogli appuntiti della scogliera a picco sul mare sbocciavano sui cespugli di cappero di un verde smeraldo fiori simili a orchidee, bianchissimi con tanti stami viola.

Sono ritornata a vedere quei luoghi due anni fa. Stavano trasformando la tonnara in un villaggio multiproprietà, il paese è un centro turistico pieno di case e villini e la piazza è diventata piccola, piccola, sempre più piccola.

Le tonnare ormai sono in disuso per motivi economici, non ci sono più i tonnarotti, né i rais, né i tonni. Nel nostro meraviglioso mare non emigrano più questi miti bestioni.

In tutta la provincia di Trapani è rimasta operante solo quella di San Giuliano-Palazzo, ma per quanto tempo ancora?

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale  
Via Houel 24 - 90138 Palermo  
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà

Redazione Editoriale Michele A Crociata

Segretaria di Redazione Liliana Di Gesu

Amministrazione

Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrale

Ciuffeuno - via G. Adragna 59

Trapani - Tel/Fax 0923 553333

Stampa Fashion Graphic

Via Elimi, 59 - 91024 Gibellina

Telefono e fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000

Abbon sostenitore L. 100.000

Dall'estero L. 50

casella postale n. 135

c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani

c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di

Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959

Edizione Società Cooperativa non profit art. 1

«Il Faro»

iscritta al Registro Nazionale

della Stampa al n. 5488 -

volume 55 - pag. 697

questo numero è stato chiuso

il 30 maggio 2000



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

## TRIBUNALE CIVILE DI TRAPANI Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trapani, con sentenza n. 49/2000 S.C., ha dichiarato presunta la morte di Melodia Filippo, nato in Alcamo il 10 agosto 1947.

Così deciso in Trapani, nella camera di consiglio del 03 aprile 2000.

IL GIUDICE ESTENSORE  
Corrado Cappiello

IL PRESIDENTE  
Mario D'Angelo